Anno XII. TORINO, Venerdì 31 Maggio 1878 Num. 149

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. [illegible]
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arre tr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 31 MAGGIO 1878.

ITALIA

Guerra aperta contro il Ministero — Il grido d'allarme dei Sinistri — Che cosa significhi quel grido — Confusione e trasformazione di partiti.

In una riunione di deputati di Sinistra, tenutasi in Roma mercoledì scorso, si è deciso di combattere il Ministero. Vuolsi che questa decisione bellicosa sia stata presa *ab irato*, in seguito alla nomina dell'on. Nervo a presidente della Commissione per il progetto ferroviario.

Che sia il principio della lotta? Già i dissidenti non vogliono più saperne di quiete e di pace; han bisogno di qualche nuova crisi, di qualche nuovo scompiglio, perchè la troppa tranquillità, il troppo studio li accascia, li uccide. Il loro grido d'allarme l'han già bravamente messo fuori: *Finis Sinistrae!* E con questo grido, persuasi di gettare dovunque lo sgomento e la desolazione, intendono combattere e debellare il Ministero.

Resterà poi a vedere se realmente potrà sgomentare qualcuno quel loro patetico *Finis Sinistrae*. Della qual cosa molto si dubita.

***

E primieramente, che cosa significa questo grido così ripetuto dai fogli politici in questi giorni, e venuto fuori a proposito dello schema ministeriale sulle ferrovie?

A ben riflettervi, non vuol dir altro se non che molti, che finora avevano appartenuto alla Destra, se ne distaccano per salire verso il partito liberale avanzato. Vuol dire che il Governo, qualunque siano i ministri, sta per assidersi nel suo vero centro d'equilibrio, nel suo assetto costituzionale ond'essere sostenuto da una maggioranza nuova, formata d'elementi liberali d'ogni gradazione, purchè veri patrioti e non settarii. Vuol dire trasformazione, vuol dire disfatta dei vecchi sillabi e dei vecchi pontefici, vuol dire costituzione di una maggioranza onesta e seria destinata a raccogliere nel suo seno tutti coloro che vogliono la luce, la giustizia, la libera discussione; tutti coloro che vedono nello Stato l'organo supremo dei pubblici interessi e vogliono fare dell'Amministrazione una grande scuola d'ordine e di studio intelligente; tutti coloro che non intendono restare attaccati, come cavalli ciechi, alla ruota d'un mulino per girare perpetuamente nello stesso cerchio, ma che sollevano lo sguardo ad altri orizzonti, accettano il concorso di tutte le intelligenze, di tutte le forze che mirano al trionfo della verità e vogliono introdurre in Italia quelle abitudini di libertà inglese e americana che le tradizioni del giacobinismo francese — tradizioni abbandonate ora persino in Francia — hanno impedito finora di attecchire fra noi.

E il paese, e i veri liberali avrebbero da sgomentarsi per un tal grido?... Ben al contrario, sarà per tutti una giusta causa di esultanza quando lo si vedrà realmente tradotto in *atto!*

***

Gli è certo che s'avrebbe un grande bisogno di veder presto verificarsi una così salutare e così morale trasformazione de' così detti partiti politici, poichè regna tale confusione nel seno dei medesimi, da non poterne proprio ricavare alcun costrutto.

Avremmo molti esempi da citare, ma ci basti quello della nomina del commissario per la legge ferroviaria nel terzo Ufficio; incidente di cui ragioneremo specialmente nel nostro articolo che segue.

La logica delle fazioni politiche.

Chi non conoscesse gli umori dei nostri uomini politici si maraviglierebbe non poco vedendo il cozzo dei principii colle passioni, la discrepanza tra le premesse e le illazioni, l'esito infine di certe lotte. Non sappiamo se avrebbe più ragione Eraclito o Democrito.

Ferveva in un Ufficio della Camera elettiva, il terzo, la gara tra coloro che sostenevano la proposta del Governo, favorevole all'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato e coloro che propugnavano la tesi contraria. Campione principale della prima era l'on. Sella, della seconda l'onorevole Depretis. Questione di principii.

Ma questa quistione, posta sul polizzino del flasco, non era quella, per quanto pare, che scaldasse maggiormente gli animi. Il polizzino parlava di un vino, il fiasco ne conteneva un altro. Agitavasi cioè l'antica questione della maggioranza e della minoranza, rappresentata la prima dal Depretis, l'altra dal Sella. Questione personale.

I più sostenevano la proposta del Governo, logicamente quindi dovevano preferire il Sella. Disgraziatamente questo non andava a versi, per altri motivi, alla fazione predominante, e fu pertanto sgarato.

Conseguenza di ciò fu che, per sostenere l'esercizio governativo propugnato dall'Ufficio, si diede il suffragio all'autore delle convenzioni che sottraevano quell'esercizio allo Stato, l'acerrimo avversario dello stesso esercizio.

Il *Roma*, che prende molto a cuore gl'interessi della Sinistra, vede che la logica in quest'affare zoppica; confessa che, nominando un commissario favorevole alla proposta, se ne affermava la riuscita, ma la Giunta sarebbe stata «in maggioranza di Destra. Si sarebbe data alla Destra una manifestazione che non conveniva, si sarebbero rinforzati di troppo gli avversarii della Sinistra.»

Questo almeno è un parlar chiaro, è una sincerità, un'ingenuità, se vuolsi, di cui non sono frequenti gli esempii.

Ma quel commissario si trova tuttavia in una posizione alquanto impacciosa. Non è invero un caso nuovo, ma sempre comico. Dovrà sostenere una proposta della maggioranza che lo elesse, egli che cogli atti e le parole le si mostrò sempre avverso. Per altra parte egli ama il Ministero del sig. Cairoli come il fumo negli occhi ed ha l'incarico di farsene avvocato. Ci vorrebbe un Carneade per salvar capra e cavoli, un mucchio di sofismi da perdervi la bussola. Che può dunque fare? Esporrà gli argomenti addotti in favore dell'inchiesta, ma soggiungerà in un modo o nell'altro che alle ottime, incontrovertibili ragioni che consigliano l'approvazione, egli non crede neppur per ombra. Tutt'al più, si vinca l'esercizio provvisorio per parte dello Stato, ma si salvi il principio, quel principio per cui la Sinistra potè ghermire finalmente il potere e di cui presentemente si mostra sì poco sollecita.

Così procede la logica delle fazioni politiche e sottosopra la bisogna andò sempre così. Dante Allighieri era uno strenuo Guelfo e combattè valorosamente per la sua parte a Campaldino; ma poco stante i Guelfi, per rancori personali e gare di famiglie, si suddivisero in Bianchi e Neri, e, non avendo nè gli uni nè gli altri bastante forza di per sè ad assicurarsi la vittoria, cercarono un appoggio, questi ne' Guelfi, queglino nei Ghibellini. E Dante, che parteggiava pei Bianchi si trovò tramutato in Ghibellino e tale fu poi finchè visse. Non ci maravigliamo quindi se i nostri concittadini, senza avere la virtù e la gagliardia di Dante, mossi da simpatie, da antipatie o da cozzanti interessi, si trovano talvolta trabalzati in parti ben diverse, combattono a fianco dei loro avversarii del giorno anteriore e atterrano l'idolo cui avevano poc'anzi arso incenso.

Conseguenza di queste vicende è l'essere in Italia un Ministero presieduto da un personaggio di purissima Sinistra, sostenuto ora dall'Opposizione di Destra. Vero è che nel suo Ministero militano uomini che ebbero sempre voce di avversarii di quella parte. Si conservano i nomi, ma le cose si mutano e fa segno di ostinazione o di cecità chi si aggrappa ancora alle viete denominazioni e distinzioni. Eppure chi facesse accurate indagini potrebbe persino trovare ancora chi parla del programma di Stradella, antico come la famosa maggioranza dei quattrocento che doveva rinnovellare l'Italia.

Tuttavia, o deplorata o desiderata, la fine della Sinistra è omai pronosticata da tutti. Invano combattono disperatamente alcuni fidi campioni per quella bandiera, il grosso dell'esercito ripugna evidentemente ad entrare in lizza per prolungarle la vita. Infatti con qual animo si può pugnare per una fazione di cui omai si contano i giorni? Il culto delle memorie è cosa rispettabile, onora chi lo professa; ma non basta per tornare in vita chi è destinato a certa morte. No, l'antica Sinistra, che non fu mai molto vivace, perisce di atrofia, e non ha niente più probabilità di risorgere di ciò che abbia la Destra, la quale almeno fu più tenace ne' suoi bei giorni, mentre la parte avversaria si consumò appunto quando ebbe aperta un'ampia carriera, e niuno le impediva di colorire i suoi brillanti disegni. Siamo poi propensi a dire col *Diritto* che se si sclama *finis sinistrae*, si può pure sclamare *finis dextrae*.

Si disputa adunque presentemente dello stato di quel malato, di cui si vorrebbe raccogliere l'eredità, con beneficio d'inventario, s'intende. E noi c'ingegneremo di addurre imparzialmente gli argomenti di coloro che credono ancora che possa mettere un tallo sul vecchio e di chi lo dice a dirittura spacciato. Fortunatamente non si tratta in tutto ciò della salute della patria, anzi questa provvederà ottimamente a se stessa, se, fatta savia dalla sperienza, non si lascierà infinocchiare da alcuno, e cercherà i suoi salvatori non in coloro che si mostrano sviscerati per questa o quella delle sfatate fazioni, le quali si palleggiarono finora il potere, ma nei personaggi indipendenti e dabbene che hanno esclusivamente a cuore la felicità della nazione.

Movimento nell'alto personale giudiziario.

L'*Avvenire* di Roma crede sapere che nell'alto personale giudiziario siano per avvenire i seguenti movimenti:

Nardi Carlo, presidente del tribunale di Reggio-Calabria, da nominarsi consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro.

Rossi-Doria cav. Luigi, consigliere della Corte d'Appello di Cagliari, e Martucci cavaliere Emanuele, consigliere della Corte d'Appello di Firenze, applicati entrambi alla Corte di Cassazione di Torino, da nominarsi consiglieri titolari nella stessa Suprema Corte.

Prato avv. Alessandro, consigliere della Corte d'Appello di Torino, applicato alla Corte di Cassazione di Torino.

Tenore cav. Michele, sostituito procuratore generale nella Corte d'Appello di Napoli, ivi funzionante da consigliere, da nominarsi consigliere effettivo nella Corte stessa.

Tomasuolo cav. Ferdinando, consigliere della sezione di Corte d'Appello in Potenza, da tramutarsi alla Corte d'Appello di Napoli.

Capra cav. Saverio, procuratore del Re presso il tribunale di Macerata, da tramutarsi a Bergamo.

Notizie della marina.

Scrivono dalla Spezia, 29, al *Caffaro*:

Sembra certo che il Re e la Regina assisteranno al varo della corazzata *Dandolo*. A tale scopo il varo fu differito alla metà del mese di luglio, epoca in cui sarà cessato il lutto per la morte di Vittorio Emanuele. Si stanno facendo preparativi perchè la festa riesca splendida. A giorni il piroscafo *Messaggero* lascierà questo golfo dirigendosi per Salonicco. Nella traversata toccherà Taranto, ove è ancorata la seconda divisione della squadra permanente. Il *Messaggero* imbarcherà la fanfara del corpo reale equipaggi, destinata a surrogare sulla corazzata *Principe Amedeo* la fanfara del corpo reale fanteria marina.

— La corazzata *Roma*, con a bordo il contr'ammiraglio Del Santo, ritornò a Taranto.

— La corvetta americana *Trenton*, con distintivo di contrammiraglio, gettò l'ancora in questo golfo.

— Il Ministro della marina dispose che il contr'ammiraglio comm. F. Acton, il capitano di vascello comm. A. Caimi ed il capo meccanico cav. Foncolt si rechino a Parigi all'Esposizione universale il 1° del prossimo giugno e vi rimangano sino al 20 dello stesso mese, onde esaminare le mostre marine delle altre nazioni.

— La nave-scuola fuochisti *Città di Genova*, comandante Degli Uberti, dev'essere giunta a Taranto proveniente dal Pireo.

Ferrovia del Sempione.

La Società della ferrovia del Sempione continua con alacrità i suoi lavori, ed il 15 giugno prossimo avrà luogo la inaugurazione del tronco Loiche-Brieg.

L'Italia all'estero.

Ci scrivono da Roma che il ministro della pubblica istruzione on. De Sanctis, volendo riorganizzare le cattedre di lingua italiana in Oriente, ha incaricato il nostro amico, già nostro corrispondente dal teatro della guerra, signor comm. Nicola Bazzaro, di fargli tenere

---

2ª Appendice. *Libri nuovi.*

(3)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

III.

(Seguito).

Edwardo Lynde, tutto preoccupato della regina di Saba, oltrepassò lo spazio che ancora lo separava dal villaggio, rimestando nel suo cervello le migliaia di belle parole che avrebbe potuto rispondere e che non aveva detto. La strada che, dall'alto della collina, eragli apparsa piena di gente, la trovò allora deserta: scorse, è vero, al capo opposto due o tre persone affaccendate, ma della festa che sperava trovarci non eravi traccia, anzi, al contrario, tutte le case avevano le imposte del piano terreno ermeticamente chiuse; si sarebbe potuto crederle disabitate se qua e là al piano superiore non si fosse mostrata una testa colla fronte appoggiata ai vetri. Con grande meraviglia di Lynde, ciascuna di quelle teste si gettava bruscamente all'indietro appena egli alzava gli occhi. Due o tre volte Edwardo credette udire degli scoppi di risa lontane e come un rumore di voci avvinazzate che cantavano.

Un gran braccio sostenendo un insegna dondolantesi al vento, annunciava una taverna. Lynde si diresse vivamente a quella parte, ma la taverna, come le altre case particolari, sembrava abbandonata.

Le imposte erano solidamente barricate. Edwardo salì i quattro gradini che precedevano la porta, e tentò aprire; ma la porta anch'essa era chiusa a chiave per di dentro. Il poveretto, sempre colla sua sella sulle spalle, indietreggiò fino in mezzo alla strada per meglio esaminare la posizione. Un uomo e due donne si presentarono improvvisamente ad una finestra aperta al primo piano, e Lynde stava per rivolgere loro la parola quando l'uomo gli gridò:

— Oh oh! Voi senza dubbio siete un cavallo! Ebbene, qui per voi non c'è della biada. Trottate ancora un poco!

Questo scherzo non era per nulla nei gusti di Lynde; però trattenne la sua collera e chiese, tanto gentilmente quanto gli fu dato, se non si sarebbe trovato nel villaggio un veicolo qualunque da prendere a nolo.

Le tre persone affacciate alla finestra scambiarono un segno d'intelligenza e sorrisero come se quella domanda fosse loro parsa stranamente presuntuosa. L'uomo, un grosso e rubicondo individuo, sembrava stesse per iscoppiare dal ridere.

— È un albergo questo? — soggiunse Lynde con tono serio.

— Forse...

— Allora io pretendo da voi ciò che qualunque viaggiatore ha il diritto di pretendere. All'albergatore è vietato di scacciare uno straniero che si presenta quando questi ha di che pagare.

— Ed io vi consiglio, — rispose l'uomo ritirandosi un istante dalla finestra, — ancora una volta di prendere il trotto e di andarvene. Qui non entrerete; e se volete tentare, vero come mi vedete qui, vi brucio le cervella, per quanto mi costi il farlo. Cosicchè potete mettervi in marcia.

L'albergatore che teneva il suo fucile in mano, se lo mise alla spalla con una specie di tremito nervoso: i suoi piccoli occhi verdastri esprimevano il terrore e la minaccia ad un tempo. Evidentemente costui considerava Edwardo Lynde come un individuo pericoloso.

— Amico mio, — soggiunse il giovanotto coi denti stretti, — se vi avessi qua a tiro di mano, vi darei una lezione di civiltà, e non ci metterei molto tempo.

— Perdio! ne son persuaso, — sclamò l'altro brandendo il suo fucile.

Lynde fece un giro sui tacchi, meno irritato ancora di quello che fosse stupefatto per una simile incomprensibile brutalità. Non gli rimaneva ora altro scampo che di battere alla porta d'una casa particolare, ma prima volle mettere la sella in un luogo sicuro perchè non gli fosse causa di nuovi inconvenienti. La sua biancheria e tutto quanto possedeva, eccettuato il denaro che si teneva indosso, era racchiuso nella valigia, ond'egli non voleva esporsi a perderla quantunque avesse molta fretta di sbarazzarsene.

Frattanto il mattino trascorreva, ed il caldo sarebbe stato insoffribile senza una fresca brezza che scendeva dalle alture. Lynde impiegò più d'una mezz'ora a cercare un nascondiglio per depositare quella maledetta sella. Essa era diventata pel nostro giovinotto un vero incubo, qualche cosa di simile a ciò che fu il vecchio del mare sulle spalle di Sindbad il marinaio; ad ogni passo la sella diventava più pesante d'una libbra. Lasciatosi vincere dallo scoraggiamento, Lynde gettò il suo carico sopra un termine posto all'angolo di una stradicciuola che metteva sulla strada maestra; quindi si asciugò la fronte inondata dal sudore. Nello stesso istante vide venirgli incontro un uomo d'alta statura, la cui faccia cadaverica gli fece pietà. Quel disgraziato era sottile e lungo come un punto d'esclamazione, e pareva battesse i denti dal freddo, quantunque fosse sotto quell'ardente sole di giugno. Era piuttosto somigliante ad uno scheletro che ad un uomo.

— Per l'amor di Dio, signore! — sclamò Lynde, — ditemi dove sono! Qual è il nome di questa città?

— Costantinopoli.

— Costant......

— inopoli, — finì il nuovo venuto senza esitare. — Siete uno straniero?

— Sì, — rispose Lynde con aria distratta, mentr'era occupato a cercare nei suoi ricordi di geografia su qual punto della carta del Nuovo Hampshire potesse trovarsi una Costantinopoli qualunque.

— Bene! — disse il pezzo anatomico fregando le mani una contro l'altra col rumore d'ossami che si fossero urtati. — Io posso darvi un impiego.

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

un analogo rapporto sull'importanza, convenienza ed utilità di rimettere le cattedre già esistenti in Rumenia.

Il Lazzaro ha fatto su ciò studi speciali, che crediamo riusciranno di gran giovamento al Governo.

MUNICIPIO DI TORINO.

Essendo disponibile un posto gratuito di fondazione di questo Municipio nello Istituto femminile della Sacra Famiglia nel Borgo San Donato, si invitano le aspiranti a presentare le loro domande in questa civica segreteria, ufficio XVII, Direzione del servizio d'igiene e di beneficenza, prima del giorno 31 giugno prossimo.

La domanda dovrà contenere la precisa indicazione del domicilio ed essere corredata dei documenti comprovanti le condizioni seguenti:

1° La nascita ed il domicilio in Torino;

2° L'età non minore di 10 e non maggiore di 16 anni;

3° L'essere orfana di almeno uno dei genitari, ovvero da questi abbandonata;

4° Dichiarazione del medico dello Istituto predetto comprovante di avere una costituzione robusta ed essere esente da difetti fisici;

5° Avere un sufficiente corredo di indumenti e di biancherie (ovvero in danaro) pel valore di lire cento cinquanta.

Il sindaco L. Ferraris.

LA CONDANNA DELLA CORTE DI PARMA.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 28.

Il presidente ed i consiglieri della Corte di appello di Parma chiesero ed ottennero di non comparire ieri personalmente nanti la Corte di cassazione per difendersi dall'imputazione di violato regolamento nell'affare del procuratore generale Oliva.

Mandarono due allegazioni a difesa, la prima delle quali bastantemente innocua, l'altra diretta a mettere in sodo che quand'anche la forma della deliberazione della Corte si potesse considerare meno corretta, il fondo però non avrebbe violato verun regolamento, imperocchè la mancanza del Pubblico Ministero togliesse a quella deliberazione il carattere officiale.

La Corte di cassazione si mostrò poco persuasa di queste ragioni, restando sempre vero che si volle con una deliberazione collettiva paralizzare gli effetti di una discussione parlamentare e dell'impressione destata nel pubblico dai fatti che si vennero a conoscere in seguito di quella discussione.

Il procuratore generale De Falco fu tuttavia assai indulgente nelle sue conclusioni, avendo richiesto la Corte di cassare puramente e semplicemente quella deliberazione della Corte di Parma che avrebbe avuto così indiretto biasimo del suo operato.

Ma la Corte non si contentò di questa platonica ed in ogni caso discutibile ammonizione; volle considerare altresì che ogni giorno si cassano sentenze senza involvere perciò concetto di biasimo ai magistrati che le hanno pronunziate e che ove si chiudesse aperta la porta ad una tanto pericolosa interpretazione, si sarebbe creato un precedente bastantemente grave a tutto possibile pregiudizio della rimanente magistratura in Italia e ad esclusivo uso e beneficio della Corte di Parma.

Perciò non accolse le conclusioni del procuratore generale e decise non solo di cassare la deliberazione in esame, ma altresì di pronunziare l'ammonizione a carico del presidente e dei consiglieri di quella Corte.

Si dice ora che i condannati presenteranno in massa le loro dimissioni; ma io credo che sarebbe suscettibilità fuori d'opera, imperocchè l'ammonizione non menoma nè la dignità nè il decoro di quel corpo e degli individui che lo compongono, non avendo fatto altro che richiamarlo alla esatta osservanza dei regolamenti con monitum alla loro rigorosa osservanza. In ogni caso il Ministero non accetterebbe queste dimissioni; come la Cassazione non volle, nè del resto avrebbe potuto, accettare; il sacrifizio che di sè voleva fare per la salute de' suoi colleghi il presidente della Corte di Parma, Feoli, il quale si offriva volontario capro espiatorio dei fatti in accusa di cui si dichiarava generosamente solo colpevole.

Si narra che un membro autorevole della Cassazione romana, interrogato sul risultato del giudizio, rispondesse: « Abbiamo pronunziata una piccola ammonizione, ma piccola « piccola. »

Quantunque la risposta si presti all'epigramma, dimostra tuttavia come nel concetto di chi pronunziava la sentenza di condanna, vi sia stata la convinzione di non voler dare al fatto una importanza maggiore di quella che ha: la gravità della morale che si potrebbe di preferenza trarre dalla favola, essendo piuttosto quella di studiare se veramente nel sistema del nostro organamento giudiziario la magistratura giudicante sia libera da ogni influenza di chi rappresenta il potere esecutivo negli uffizi del Pubblico Ministero.

Mario.

DA ROMA.

La riforma della legge sul notariato 25 luglio 1875.

28 maggio.

Chi scrive pel pubblico deve preoccuparsi sovratutto di non incappare nel peccato mortale di riuscire noioso.

Perciò conviene allo scribacchiatore cambiare tono e soggetto di quando in quando.

Appunto con la lodevole intenzione di evitare la noia mediante la varietà, io, dopo avere cercato l'altro giorno di rendere meno pallidamente che potevo gli effetti della musa giocosa di una stentata dell'on. Morelli, e ciò a tenue benefizio delle signore associate, quest'oggi domando licenza di stendermi un po' sullo schema di riforma della legge del notariato, e ciò per qualche uso e consumo degli uomini serii, degli uomini di legge e di affari, che abbondano nella numerosa e rispettabile clientela del *Gazzetta Piemontese*. Desumerò queste nozioni da un pregevole articolo che un valente giureconsulto pubblicò sull'*Avvenire*.

La legge 25 luglio 1875, preparata con lungo studio e discussa largamente nei due rami del Parlamento portò una unificazione indiscutibile e una riforma vantaggiosa nelle molteplici discipline che prima regolavano il notariato.

Ma questa legge, nel suo primo getto, si era informata a fasa di elementi un po' disparati, e si fondava in qualche parte sopra basi puramente presuntive. Quindi l'esperienza di oramai tre anni ha palesato in essa alcuni difetti e lacune che per qualche parte ne incagliarono la piena esecuzione.

Tali difficoltà vennero a rivelarsi specialmente nell'attuazione degli archivi notarili stabiliti dall'art. 3 della citata legge in ogni distretto ove ha sede il tribunale civile e correzionale. Si chiarì insufficiente l'unico cespite di entrata col quale gli archivi nella loro presente esistenza autonoma debbono sopperire da se stessi alle proprie spese (fra esse quelle di primo impianto vennero anticipate dalle provincie, che ne strillarono grandemente). Questo cespite doveva essere costituito dai proventi derivanti, in base alla nuova tariffa, dalle tasse di archivio. Ora concorrevano a immagrire questo unico cespite e immagrirlo alla stregua delle vacche bibliche sognate da Faraone per indizio della carestia, due ragioni principali: 1° la scarsezza degli atti notarili nei minori distretti; 2° la esiguità delle tasse di archivio stabilita dalla legge sovra accennata.

Differivasi in conseguenza l'attuazione dei nuovi archivi distrettuali; e mentre col progetto presentato dal guardasigilli Mancini al Senato del Regno, nella tornata del 15 dicembre 1876, si intese a migliorare in tale parte la legge, non si mancò di provvedere eziandio a riparo degli altri essenziali difetti che in essa l'esperienza aveva posti in luce.

Protratta però da varie cause la relativa discussione ed ampliato il progetto dall'Ufficio centrale del Senato, veniva da questo favorevolmente accolto ed approvato nella tornata dell'11 maggio corrente.

Ora esso progetto è già passato per la trafila degli Uffizi della Camera dei Deputati, che ad esaminarlo delegarono una Giunta composta degli onorevoli Roberti, Bernini, Mancini, Ercole, Gerardi, Cordova, Garau, Marcora e Pensiglione.

Questa Giunta poi ha eletto a proprio presidente il Mancini e a segretario il Cordova.

Adesso, mentre tale progetto sta attendendo il suffragio della Camera dei Deputati, non ci sembra inopportuno l'accennare sommariamente come, in ordine agli archivi, oggetto primario e movente della riforma proposta, siasi introdotta una disposizione, in virtù della quale, evitandosi un mutamento nell'istituto della giurisdizione del Collegio, del Consiglio e dell'archivio notarile per ogni distretto, dovrà il Governo, quando si trovino in un distretto meno di quindici notai, incorporare il distretto stesso ad altro viciniore o a quello del capoluogo della provincia; imperocchè in siffatto caso vanno insieme a verificarsi e la scarsità degli affari, e la mancanza di numero nei notai per potersi con dignità costituire in Consiglio notarile, che, giusta il modificato articolo 78, dovrebbe essere composto di sei, di nove o di dodici membri, oltre i supplenti.

In altro modo eziandio provvederebbe il progetto ai mezzi di sussistenza degli archivi, cioè con un lieve aumento della tariffa per i diritti che i notai debbono pagare agli archivi per ciascun atto annotato. Aumento di facile accettazione, perocchè, conservando le tasse già fissate dalla legge, in luogo del minimo di centesimi 25 che essa stabiliva per gli onorari di lire 5, il progetto non farebbe che determinare questo minimo sulla base dell'onorario non superiore alle lire 2, e fissare il massimo in lire 6 per ogni 100 lire di onorario.

La compatibilità di alcuni impieghi e dell'esercizio abituale del patrocinio legale nelle preture con l'ufficio di notaio; — l'autorizzare un aspirante al notariato od un pubblico funzionario al temporaneo esercizio delle funzioni notarili nelle isole mancanti di un notaio; — la assoluta decadenza della nomina di notaio allorquando egli muti la propria sede; — la nomina di un coadiutore al notaio divenuto cieco; — il disporre (così risolvendo una lunga controversia fra i notai ed i pretori) che nel caso di restituzione o di apertura e pubblicazione di testamento segreto od olografo, le formalità stabilite dagli articoli 913, 915 e 922 del Codice civile, saranno eseguite nell'ufficio del depositario del testamento; — l'avere più specificamente ordinato il deposito e la conservazione negli archivi di taluni originali, repertori ed atti; — tali, senza volerci diffondere in più minuta esposizione, sono le modificazioni ed aggiunte apportate da questo progetto alla legge 25 luglio 1875!

Un Piemontese a Roma.

DA ROMA.

Le Società operaie — Le Casse postali di risparmio — Nuova proposta del Sella — Il bilancio dei lavori pubblici — Il Padre Ponza di S. Martino.

28 maggio.

Vi avrà fatto molto piacere il sentire come le Società operaie di Roma abbiano voluto prendere una parte così bella e così spontanea alla festa che si celebrerà costì pel 30° anniversario dalla fondazione della vostra Società generale degli operai.

Sono certo passati i tempi lirici, retorici, dei cappelli alla italiana, della coccarda sul petto e dei banchetti fragorosi, in cui con gesti animati che facevano bere del vino persino alle tovaglie, si decretava la riforma del genere umano.

Ma pure la parte sana dell'entusiasmo patriotico ed anche umanitario è opportuno conservarla.

E il migliore di questi entusiasmi è quello che si sprigiona dalla riunione delle Società operaie, a modo, e intese al reale benefizio materiale, morale e intellettuale delle classi lavoratrici.

Queste sono le nobili confraternite del lavoro, del risparmio, dell'istruzione e del mutuo sussidio, che si sostituiscono man mano per progresso sociale alle vecchie fraterie coltivatrici dell'ozio, dell'ignoranza e dell'elemosina.

Come è bella, come è cristiana e come è civile quell'impresa del blasone operaio: due mani che si intrecciano! Le mani, segno di lavoro, di fede leale e di aiuto fraterno!

E come fa bene al cuore vedere che queste mani si intrecciano da Roma a Torino, sopra tanta distanza chilometrica e sopra tanta insipienza di regolamenti municipali!

L'indirizzo votato dalla Società centrale operaia romana, della quale è presidente onorario S. M. il re Umberto I, è stato compilato dal signor Achille Grandi, censore della Società romana.

(Qui il nostro corrispondente ci riferiva il bellissimo indirizzo che noi abbiamo già pubblicato nella Cronaca del nostro numero 147 edizione del mattino, e 148 edizione della sera.

In proposito di Società operaie, è opportuno far cenno di ciò che disse ieri il Sella alla Camera sulle Casse postali di risparmio, che vennero giustamente chiamate le scuole elementari del risparmio. Per queste casse il Sella ha un amore pressochè paterno; e con ragione. Infatti si deve alla sua iniziativa autorevole e insistente, se poterono toccare la riva di una legge dello Stato, debitamente votata, sanzionata e promulgata.

Questa istituzione, destinata a portare fin nell'ultimo villaggio di montagna, fatto a nascondiglio, la vita e la forza del risparmio, questa istituzione ha già dato dei risultati molto soddisfacenti.

In certi paesi, su cui per grandiosi lavori di utilità o di necessità pubblica si erano sparse centinaia di migliaia di lire, quando non c'era la provvida istituzione delle Casse di risparmio, quelle centinaia di migliaia di lire passarono dalle mani forate dei braccianti al litro di vino azzurro, alle carte da giuoco, al tabacco avvelenatore e alla Venere vaga, più o meno autentica ed ufficiale.

Infatti non c'era il pulpito, nè c'era il maestro di scuola che insegnasse il semplice meccanismo del risparmio.

Ora le Casse postali di risparmio insegnano nei più reconditi bugigattoli dei villaggi, oltre al meccanismo del risparmio, altresì la forza salutare della privazione e del sacrificio.

Quindi si è dato il caso che in oscure ma operose popolazioni, il conto corrente delle serve, dei contadini e dei ciabattini abbia già dato tanto da aiutare un Comune a costruire una importante strada obbligatoria.

Onore al Sella, che ha così strenuamente cooperato per regalare al proprio paese una istituzione di benefizi veramente popolari e liberali.

Ora il Sella, perchè le Casse postali di risparmio diventino più utili e si facciano vieppiù conoscere toccando maggior numero di interessi, ha proposto che esse servano eziandio a pagare le Rendite nominative sul debito pubblico.

Tutti sanno quanti disagi e quante spese abbia da sopportare la povera madre di famiglia, e il povero tutore, e il piccolo amministratore per riscuotere i semestri delle Rendite intestate.

Devono recarsi al lontano capoluogo, dare una capata da un uscio a un usciere, e poi imbrancarsi in una lenta processione, che li conduca ad uno sportello assediato, consumando per poche lire tanto tempo, quanto ce ne sovrabbonda, o per recitare un miliardo di giaculatorie imprecative contro all'incomodo Governo.

Ora, poichè mediante l'istituzione delle Casse postali di risparmio il Governo ha presso chè in tutti i Comuni un ufficio, in cui ritira denari e li restituisce, perchè non potrebbe altresì pagare per mezzo di questi uffici gli interessi degli altri suoi piccoli debiti consolidati lasciando i suoi piccoli creditori tranquilli in pace nel loro nido, ossia nel *luogo del luogo*, come dicono i cancellieri di pretura?

Il Ministro dei lavori pubblici ha promesso di tener conto della raccomandazione del Sella, e farà benissimo se ne terrà conto davvero.

Intanto, siccome le leggi non valgono un bel nulla, se non ci ha chi ponga mano ad esse, bisogna creare gli *apostoli del risparmio*, come ce ne sono in Inghilterra, i quali non tralascino l'occasione di far conoscere l'utilità benefica di queste Casse postali.

Contro esse si eleva la ruggine dell'*ozio in Italia*, si elevano i nemici d'ogni novità liberale, e si elevano sopratutto gli osti, principali nemici del risparmio popolare.

In un villaggio alpino, ho visto io, coi miei occhi, un oste, uno di questi terribili rivali del risparmio della povera gente, appiccicare un cartellone alla sua osteria, un cartellone, che diceva testualmente così: — *Vino siciliano, da esportarsi, a 50 centesimi al litro. Vera Cassa di risparmio.*

Oh! lo dico senza enfasi oratoria e senza raucedine parlamentare: bisogna vincere, bisogna debellare questa scuola *estile* di poeti satirici!

Del resto la seduta della Camera di ieri non ha presentato altri risalti di molto riguardo.

Il deputato Pellegrino ha fatto l'eccessiva proposta e propriamente pellegrina di ordinare un'inquisizione all'autorità giudiziaria. Sarebbe stato un prendere per i piedi la divisione dei poteri costituzionali e buttarla in aria.

Quindi la proposta Pellegrino fu suonata quasi alla unanimità.

La discussione del bilancio dei lavori pubblici è sempre una discussione stereotipa, per esclusivo conto degli elettori.

Molti deputati vengono alla Camera con un ponte, con un porto, o con un'altra costruzione o restauro di efficacia elettorale; quindi almeno una volta all'anno colgono l'occasione per far vive alla Camera le loro promesse, assai feconde nel suffragio ristretto.

Gli elettori se ne contentano; e chi si contenta gode.

Mi ha messo in malinconia l'annunzio della morte del Padre Alessandro Ponza di San Martino, della Compagnia di Gesù.

Egli morì nel bacio della sua fede e del suo Signore, ieri l'altro, a Frascati.

Era nato a Dronero in Piemonte il 22 dicembre 1812, ed era fratello del conte Gustavo Ponza di San Martino, di memoria così venerata per quanti propugnano un'amministrazione saggia, onesta, economica e liberale.

Mi ricorrono alla memoria i nomi delle più insigni famiglie delle antiche provincie, così ricche di forza morale e intellettuale, da *dare* campioni ai nuovi tempi e alla patria, e campioni al culto delle antiche tradizioni.

Così avevamo Roberto e Massimo d'Azeglio, e, per antitesi, avevamo il Padre Luigi Taparelli d'Azeglio, che scrisse in buona fede il famoso libro contro il principio di nazionalità.

A Silvio Pellico faceva riscontro il gesuita Pellico; a Nino Bixio il gesuita Bixio; e a Gustavo di San Martino il Padre Alessandro.

Come è salutare trascrivere qui ciò che Massimo d'Azeglio scriveva a sua figlia il 28 settembre 1862, parlandogli della morte del fratello, Padre Luigi Tapparelli, avvenuta in Roma pochi giorni innanzi:

« .....Sono molto triste; perchè, quantunque gesuita lui, e tutto l'opposto io, non ostante avemmo sempre l'uno per l'altro gran simpatia fin da bambini; e da grandi sempre ci siamo voluti bene; mentre pure ognuno combatteva pel proprio partito, e faceva al partito contrario il peggio che poteva. Non v'è che a chinare il capo, e sperare che venga alla fine il giorno della riunione in una vita e in un mondo migliore.

« Povero frate! Certo che la sua vita non

LIBRI NUOVI

La bibliomania — I libri e le donne — Casi speciali — Un manoscritto del Monti inedito — Giudizio di letterati — Sua pubblicazione — Opere del Leopardi — Pubblicazione in Germania — Lavoro diligente del signor Cugnoni — Giosuè Carducci — La poesia italiana al secolo duodecimo.

Roma, 27 maggio.

Non so se chi legge una questa mia povera prosa abbia la mania dei libri. Se è così, diventiamo subito amici, perchè io sono un appassionato bibliomane. Vi diceva l'altro giorno che solo per l'estetica mi piacciono le belle donne e le belle *toilettes*. Potrei dirvi oggi che se passo molto volentieri una mezz'ora facendo della conversazione con una gentile signora, dove però io riesca ad avere fra le mani un buon libro nuovo, quasi quasi lascio la conversazione colla signora per correre a rinchiudermi in una stanza con un bel sigaro in bocca, e tagliarlo, sfogliarlo, leggerne un pezzo qua, un pezzo là, riserbandomi poi magari a leggerlo per intero qualche mese dopo.

Ho detto che lascio pel libro la gentile signora. Resta ben inteso ch'io parlo in generale... Ci sono delle signore che non lascierei... per un'intera biblioteca.

Pur troppo ora in Italia di nuovi libri non se ne pubblicano molti davvero che sieno buoni!

E di buoni e di cattivi se ne pubblicano pochi... perchè, malgrado le fisime di tutti gli ottimisti, è doloroso il confessarlo: — non si legge!

Quando un editore si decide a fare qualche pubblicazione, ha sempre dinanzi come un maligno spettro quei milioni, — è meglio non dire quanti sieno, — che firmano facendo la croce sotto il loro nome scritto da un altro.

Egli è perciò che io mi rallegro tutto quanto allorchè vedo qualche industriale coraggioso, il quale, sfidando il pericolo della indifferenza del pubblico, imprende qualche bella od importante pubblicazione.

*** Il cantore di Basville, il grande traduttore d'Omero, lasciò fra i suoi manoscritti lavori di molta importanza. Alcuni di questi furono quasi subito dopo la di lui morte pubblicati, ma qualche altro, rimasto fra le carte polverose degli eredi, è tuttora inedito.

Non saprei ben dirvi per quali mani passando e in che modo, ma nella Biblioteca civica di Bergamo viene da molti anni conservato preziosamente un manoscritto di Vincenzo Monti, che è la traduzione in versi, ben inteso, della *Pucelle d'Orléans* di Voltaire.

Alcuni anni or sono il signor Achille Monti, un distinto letterato che abita in Roma e che è nipote del grande poeta del quale porta il nome, assieme ad un suo amico, distinto letterato egli pure, partì appositamente da Roma per recarsi a Bergamo e leggere questa traduzione.

Essa fu trovata stupenda e degna del suo autore; solamente allorquando cercarono con insistenza un editore per dare al pubblico questa gemma letteraria, perchè tale sembra essa sia davvero, nol trovarono e non ebbero che dinieghi e rifiuti. E la traduzione della *Pucelle* ritornò a dormire fra gli scaffali della Biblioteca di Bergamo.

Fu soltanto recentemente al Vigo, editore di Livorno, che venne in mente di pubblicare quel manoscritto in occasione del centenario di Voltaire. Il lavoro della stampa, affidato alle cure di un distinto ed erudito letterato, è già molto inoltrato e credo anzi che fra pochi giorni il volume potrà essere presentato al pubblico.

Ma ci voleva proprio il centenario di Voltaire?!...

In ogni modo, meglio tardi che mai.

*** Un'altra pubblicazione importante si sta facendo a Firenze per cura dell'editore Barbèra. Il titolo del volume che verrà fra breve alla luce è questo: *Appendice all'epistolario ed agli scritti giovanili di Giacomo Leopardi, per cura di Prospero Viani*. E anche qui dovrei ripetere la lamentazione che ho svolto (stile parlamentare) a proposito della traduzione del Monti. Per buona fortuna anche qui si può ripetere il proverbio che ho più sopra citato.

E questa a proposito del Leopardi non è la sola pubblicazione che i dotti — in Italia pur troppo certi libri non li leggono che i dotti — o quelli che vogliono parerlo — attendano con una certa impazienza.

A Lipsia — l'editore che volesse stampare dei lavori di Leopardi, s'è dorato questa volta un dare a cercarlo a Lipsia — saranno fra breve dati alle stampe due volumi del grande poeta che sono per la massima parte studi filologici giovanili. E al signor Cugnoni, bibliotecario della Corsiniana, che la letteratura italiana andrà debitrice di questa pubblicazione. Ognuno sa quanto interesse, specialmente in questi ultimi anni, abbiano destato in Germania gli studi critici del Leopardi. Non c'è dunque ragione di meravigliarsi se questi due volumi usciranno in Germania. Il signor Cugnoni, che ha coordinato e scelto questi studi con vero amore di artista, sta ora lavorando intorno ad una prefazione critica, che precederà la raccolta, sui primi lavori e sui primi studi del poeta.

*** Ho parlato di libri e di autori morti. Ragion vuole che m'occupi un po' dei vivi.

Un vigoroso poeta, i cui versi hanno in Italia suscitato così vive polemiche, sta ora lavorando intorno ad alcuni studi storici. Da qualche anno Enotrio Romano — Giosuè Carducci al secolo — dedica parecchie ore della sua giornata al disseppellimento di alcuni antichi manoscritti di poeti del secolo duodecimo che esistono nella biblioteca di Bologna, e che nessuno finora s'era degnato di leggere o studiare.

Il libro che sarà il risultato di queste diligenti ricerche s'intitolerà probabilmente: *La poesia italiana al duodecimo secolo.*

Auguro buona fortuna al nuovo lavoro dell'illustre professore di Bologna. V.

« fu se non il continuo sacrifizio di se stesso « a ciò che egli credeva la verità, ed il do- « vere. L'uomo non può fare di più... »

Queste parole risplendono della più pura luce di libertà e civiltà cristiana, e la gente dovrebbe tenerle sul petto in luogo degli abitini.

Un Piemontese a Roma.

CORRIERE DI NAPOLI.

Risveglio del sentimento pubblico — Guerra all'astensione — Nuove associazioni — Associazione per le riforme, la Nazionale *— Sua origine e scopo — Associazione* del Progresso *— Le pratiche del Nicotera — Le associazioni politiche in Napoli — Neutralità governativa — Processo Crispi — Dimostrazione al ministro De Sanctis — Il Padre Curci — Teatri.*

Napoli, 27 maggio 1878.

Gli elettori sembrano risvegliarsi, e il partito dell'astenersi pare venga diminuendo. Di questo risveglio ci son prova non solo i discorsi dei singoli elettori nelle private riunioni, nei Circoli, nei caffè, ma eziandio la necessità da molti intesa di aggrupparsi, riunirsi. Ed ecco sorgere nuove Associazioni, ognuna con intendimenti spiccati.

Ne ho già in altra mia accennato i primi vagiti ai lettori della *Piemontese;* eccomi ora, che le nuove associazioni si sono ufficialmente affermate, a darne maggiori dettagli.

L'*Associazione per le riforme*, chiamata così perchè il suo scopo sono le riforme elettorale, tributaria e municipale, si riunì per la prima volta sabato sera. Eran presenti circa 80 membri, sotto la presidenza del chiaro patriota ed onesto uomo conte Giuseppe Ricciardi. Accanto a lui, quali membri del Comitato, erano il generale Boldoni, il cav. Turchiarulo e l'avv. Fiorenzano. Si accettò il nome proposto, si riconfermò il Comitato dirigente provvisorio e si rimandò a giovedì la nomina di un Comitato elettorale, per accordarsi con gli altri gruppi politici e procedere ad una lista comune di candidati consiglieri.

Quest'Associazione è composta d'individui appartenenti a varie gradazioni politiche, ma che tutti hanno un criterio proprio e votano secondo la propria convinzione e non secondo partito. Forse in una quistione d'ordine esclusivamente politico non andrebbero d'accordo, ma camminano all'unisono nella quistione municipale, ritenendo somma iattura per il paese la rielezione del San Donato e suoi accoliti.

Ieri mattina poi nella sala dell'Istituto tecnico a Tarsia, concessa dalla Deputazione provinciale, si inaugurò l'*Associazione nazionale*, le cui basi vennero gettate in casa del deputato Fusco. Malgrado che sia presieduta dall'ottimo deputato Abignente e che vi siano individui anti-sandonatisti, pure gli elementi maggiori che la compongono la fanno ritenere amicissima dell'ex-sindaco. Gran numero dei soci sono i dissidenti dell'*Associazione del Progresso*, nemici del Nicotera e quindi amici del San Donato; altri sono i dissidenti dell'*Associazione costituzionale*, passati dal campo dei consorti in quello dei cointeressati per impieghi e favori ottenuti dalla disciolta Giunta.

La *Nazionale*, ho ragioni a credere, agirà nelle prossime elezioni d'accordo con il Comitato elettorale sandonatista, sito in via Sette Dolori.

L'Abignente nell'inaugurarla ieri pronunziò uno splendido discorso, ma si attenne troppo alle generali: parlò di rifare il partito progressista e tante altre belle cose, facili a dirsi, difficili ad attuarsi. È innegabile che l'aver scelto l'on. Abignente mostra nei promotori una non comune accortezza, perchè tutti lo rispettano e stimano; è innegabile pure che se la *Nazionale* non nascondesse scopi reconditi, potrebbe rendere un gran servigio al paese formando, sulle basi dei vecchi, un partito francamente liberale progressista fuori consorteria Nicotera e San Donato. Ma... così non sarà.

Nel mentre s'inaugurava la *Nazionale*, l'onorevole Nicotera parlava a' suoi fidi del *Progresso:* rendeva loro conto dell'insuccesso delle sue pratiche con il San Donato, mostrava nuovamente la necessità di stringere in uno le sparse membra del partito, e terminava proponendo l'elezione d'un Comitato elettorale di otto membri per prendere accordi con altri gruppi. Questo Comitato venne formato.

Con le due nuove Associazioni costituitesi ieri e ieri l'altro noi abbiamo oggi in Napoli la miseria di cinque, cioè:

1. La *Costituzionale* (consorteria moderata, presidente Spaventa);

2. Il *Progresso* (consorteria nicoterina, presidente Nicotera);

3. *Gl'interessi economici* (clericale, presidente principe di Filangieri);

4. *Per la riforma* (indipendente, presidente conte G. Ricciardi);

5. *Nazionale* (dissidenti liberali, presidente Abignente).

Ce n'è per tutti i gusti. Non resta che l'imbarazzo della scelta.

Una delle ragioni che ha deciso i partigiani dell'astensione a desistere è la quasi certezza che tanto il prefetto quanto il commissario regio si asterranno dal prender parte alla lotta. Non posso che lodarli. Le guardie di pubblica sicurezza, daziarie e municipali voteranno a seconda del loro beneplacito. Sarà la prima volta che esse non si presenteranno alle urne con le schede già scritte e date dai singoli comandanti. È un omaggio alla libertà, di cui bisogna esser grati agli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

La quistione del voto delle guardie di pubblica sicurezza è di vecchia data. I primi a servirsene furono i consorti sotto la prefettura d'Afflitto. Il partito progressista, ed in ispecie il Nicotera, gridarono come energumeni contro tale intromissione; ma il Nicotera non mancò di servirsene quando reggeva il Ministero, dando così prova di una inconseguenza mai vista.

Certo le guardie di pubblica sicurezza, le daziarie, le municipali sono cittadini quali gli altri e pagano la ricchezza mobile, quindi han diritto al voto; lo sconcio era nel vederli recarsi alle urne per manipoli, guidati da un superiore e votare secondo l'ordine ricevuto. Ora non riceveranno ordini, se vogliono votare voteranno, altrimenti se ne resteranno in caserma.

Era tempo che l'intromissione governativa nelle elezioni avesse un termine. Sono lieto di registrarlo. Non vi nego che alcuni deputati partigiani del San Donato ed amici personali del Varè e del Bargoni, abbiano cercato di far pressione; ma i due finora son rimasti fermi e spero vi resteranno.

Dal telegramma che vi ho spedito ieri, saprete già l'esito del processo per bigamia a carico dell'onor. Crispi. Il giudice istruttore cav. Arcariti, uniformandosi alle requisitorie del procuratore del Re, cav. Marucci, deliberò ieri l'altro non esservi luogo a procedimento penale. La sua deliberazione è motivata sul considerando che il matrimonio contratto a Malta dall'on. Crispi non era valevole, mancandovi certe formalità religiose e civili.

Questa sentenza è stata accolta senza meraviglia; la si aspettava.

Era generale l'idea che il deputato di Tricarico, con il passare a seconde nozze, avea buono in mano da far dichiarare illegali le prime. Non si faceva quindi quistione di legalità, ma di moralità.

Ieri sera una parte dei nostri giovani studenti, circa 300 persone, fecero una dimostrazione in favore dell'onor. Desantis, per le disposizioni da questi date onde facilitare gli esami liceali. I dimostranti si recarono prima alla prefettura, gridando *viva Desantis! abbasso Bonghi* e *viva la Riforma!*

Il prefetto Bargoni accolse gentilmente una deputazione della dimostrazione e promise trasmettere al ministro i voti dei gridanti. Questi si recarono poi a casa del Desantis a ripetere le loro voci.

Convengo che molte disposizioni del Bonghi bisognava modificarle e che il Desanctis ha fato benissimo a compiere un atto di giustizia. Vado anche più in là, approvo il voto di ringraziamento degli studenti, ma vi par giusto il grido di: *Abbasso Bonghi?* Non vi sembra il calcio dell'asino? Quando si è giovani si ha il dovere di esser generosi. Guai a chi lo sconosce!

Abbiamo fra noi il noto Padre Curci. Assicurasi egli sia venuto con una missione di Leone XIII per il Padre Capecelatro, candidato arcivescovo. Il Padre Curci resterà fra noi solo alcuni giorni, poscia si recherà a passare i mesi caldi d'estate al convento della Cava dei Tirreni.

I saloni son chiusi, i principali teatri pure o presso a chiudersi. Il caldo, che comincia a farsi sentire per bene, caccia tutti in campagna. Le uniche novità teatrali ce le offre la compagnia Cesare Rossi ai Fiorentini. Questa sera per la beneficiata del simpatico Leigheb avremo due commediole nuove di trinca, una del Falco, intitolata: *Da Eva in poi sempre così*, e l'altra del sig. Davide Starace (primo lavoro): *Non tutto il male viene per nuocere.* Saranno due successi? Lo auguro ai giovani autori.

Caos.

ESTERO

Il modo dell'accordo anglo-russo — Inquietudini e preparativi dell'Austria.

Un dispaccio da Vienna presenta le recenti trattative fra la Russia e l'Inghilterra sotto una luce assai curiosa.

Nei negoziati che ebbero testè luogo tra la Russia e l'Inghilterra non furono dibattuti gli interessi europei nè quelli dell'Austria. L'Inghilterra da una parte ha indicato alla Russia i punti principali che riguardano i suoi interessi e sui quali non poteva transigere. Da parte sua, la Russia ha indicato la misura delle concessioni eventuali e relative ch'essa potrebbe fare su questi punti. Gli è in seguito a questa spiegazione che si è riconosciuto da una parte e dall'altra che un accordo era possibile in una discussione, in un Congresso.

Conseguentemente, senza che nessun accordo pregiudicante le conclusioni di questo Congresso sia stato formalmente conchiuso tra la Russia e l'Inghilterra, si è stabilito fra di esse un accordo su questa base essenziale che una soluzione della questione d'Oriente poteva essere dibattuta e trovata, in modo da soddisfare gli interessi delle due potenze. Questa possibilità essendo stata riconosciuta, nessun ostacolo si opponeva più alla riunione del Congresso.

Gli è in questo senso che debbono comprendersi l'accordo stabilito tra l'Inghilterra e la Russia, e l'accettazione da parte di queste due potenze di partecipare al Congresso.

***

Se così veramente è, si capisce che l'Austria prenda un'attitudine piuttosto minacciosa. Uno scambio di pareri s'era fatto tra la Russia e l'Austria, e la Russia avera fatto all'Austria delle concessioni *in massima* quando temeva che si formasse un'alleanza anglo-austriaca. Ora che, soddisfatta l'Inghilterra, la alleanza non avrebbe più ragion d'esistere, l'Austria è dessa sicura che la Russia manterrà concessioni accordate soltanto in massima? Non dovrà essa, come l'Inghilterra, prendere un atteggiamento bellicoso per mantenere la Russia nelle antiche buone disposizioni?

Questo, a parer nostro, spiega come Andrassy domandi alle Delegazioni la realizzazione del credito di 60 milioni di fiorini, faccia occupare la posizione di Ada-Kaleh e concentrare truppe sui confini della Bosnia ed in Transilvania. I preparativi militari in Transilvania non possono altro che aver un significato ostile alla Russia. Non è contro i Rumeni certamente che si prendono.

Gli è che l'Austria minaccia dai Carpati di tagliare alla Russia le comunicazioni terrestri colla Bulgaria, scendendo in Moldavia e Bessarabia. I giornali austriaci deplorano soltanto che questi preparativi militari siano troppo deboli. Tutti però sanno che l'Austria può mobilizzare i suoi eserciti in un tempo brevissimo, e le truppe che essa ora concentra alle frontiere basteranno ad impedire un improvviso colpo di mano.

Tuttavia gli Austriaci non comprendono troppo bene la politica del loro cancelliere. Il suo discorso alle Delegazioni è commentato dalla stampa in modi assai diverso.

Alcuni giornali pretendono, come abbiamo sopra esposto, che il Governo austro-ungarico sia inquieto riguardo all'accordo anglo-russo, e secondo il Gabinetto viennese teme che le due potenze abbiano un po' troppo dimenticato gli interessi dell'Austria.

Altri affermano che i preparativi militari debbono servire alle annessioni che il Governo vorrebbe fare.

Finalmente i fogli ufficiosi, come la *Wiener Presse* e il *Fremdenblatt*, dicono che le misure militari in Dalmazia ed in Transilvania hanno per iscopo unico le precauzioni che diventerebbero necessarie nel caso in cui iscoppiasse un conflitto sia tra Turchi e Montenegrini, sia tra Russi e Rumeni, e che i reggimenti che si mobilizzano senza destinazione precisa dovranno unicamente servire sia al rimpatrio dei fuggiaschi di Bosnia, sia a mantenere i piccoli Stati in rispetto, nel caso in cui questi volessero resistere al regolamento ulteriore delle frontiere della monarchia.

Vi sarà nelle misure che si prendono un po' di tutti questi motivi.

LORD RUSSELL.

Lord John Russell, uno degli uomini più eminenti e dei liberali più generosi che abbia dato l'Inghilterra, è morto la sera del 28, verso le ore 11, nella sua residenza di Pembroke-lodge, Richmond-park, presso Londra.

Questo celebre uomo di Stato, che fu lungo tempo capo del partito *whig*, o liberale, è nato il 18 agosto 1792 a Londra, ed è il terzo figlio del duca di Bedford, morto nel 1839. La sua famiglia, una delle più illustri del suo paese, arricchita e colmata di onori da Enrico VIII, ha una parte attiva nella storia costituzionale d'Inghilterra dalla Riforma in poi, e conta fra i suoi membri il glorioso martire delle libertà pubbliche, lord William Russell, che Carlo II fece condannare all'estremo supplizio.

John Russell fece i suoi primi studi nel collegio di Sunbury e poi a Edimburgo sotto il prof. Dugald Stewart, e si esercitò quindi alle lotte oratorie nella *Speculative Society* ove ebbe per emuli lord Brougham, Honner e Jeffrey. Nel 1809 intraprese un viaggio in Europa ammirando le gesta di Wellington. Scrisse un dramma intitolato *Don Carlos*, che fu accolto freddamente nel 1822, ed una pregevole vita del suo antenato William Russell. Un suo romanzo ed alcuni bozzetti sono ora dimenticati.

Raggiunta la maggiore età, entrò nella vita politica come deputato di Tavistock. *Wigh* dichiarato, come i suoi antenati sostenne in una Camera conservatrice il diritto d'un popolo di scegliersi il suo Governo all'epoca del miracoloso ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba; e inoltre la riforma elettorale colla quale il suo nome si è identificato; difese la regina Carolina e domandò l'emancipazione dei cattolici, e riuscì nel 1828, sotto lord Wellington, a far ritornare nel diritto comune i non-conformisti, esclusi dagli impieghi del Governo e dai privilegi delle Corporazioni.

Fino al 1830 non fu conosciuto che come buon oratore e uomo a idee generose. Avuto l'accesso alle funzioni politiche, esordì modestamente nel 1830 colla carica di pagatore generale della marina. Per un privilegio forse unico negli annali dell'amministrazione inglese, fu incaricato, quantunque non avesse seggio al Gabinetto, di preparare con lord Durham e sir Graham la riforma elettorale che fu presentata al Parlamento il 1° marzo del 1831, vivamente combattuta, e non fu approvata che dopo una lotta elettorale delle più vive, accolta coi più caldi applausi della nazione. I lord rifiutarono due volte di sanzionarla, e fu necessario l'intervento di Guglielmo IV e l'attitudine minacciosa del popolo perchè essi si decidessero ad approvarla convertendola in legge costituzionale. Con quella legge gli elettori furono portati ad un milione e le franchigie elettorali ritornarono nelle mani delle classi medie e furono estese ad altre classi minori. Lord Russell ebbe il principale onore della riforma.

Eletto deputato dalla contea di Devon nel 1831, lord Russell fu accettato da tutte le frazioni del partito liberale come loro capo (*leader*). Fu autore del progetto sulla riforma della Chiesa protestante d'Irlanda: prese viva parte nella discussione delle leggi sulla abolizione dei privilegi della Compagnia delle Indie. Nel 1835 fece con una clausola ad una legge sulle decime cadere il Ministero *tory*, ed ottenne nel Gabinetto Melbourne il portafogli dell'interno che cambiò (nel 1839) per quello delle colonie.

Fu partigiano della libertà civile e religiosa, e nel 1835 presentò un progetto di legge per sottomettere le corporazioni municipali alla libera elezione delle popolazioni, e conferire il diritto di voto a chiunque pagasse una imposta municipale, ma non ottenne che passasse: fu però approvata a grande maggioranza una sua legge sui poveri. Come ministro delle colonie, favorì l'emigrazione e pacificò il Canadà e la Giamaica.

Caduto nel settembre del 1841, ritornò a dirigere il partito *whig* come deputato di Londra, ed appoggiò il Governo nell'abolizione delle tariffe, nel miglioramento delle classi del lavoro e lo combattè nella politica estera. Nel 1845 si convertì al libero scambio, e quando Roberto Peel nel 1846 ebbe assicurato il trionfo della libertà commerciale, compose un Gabinetto *whig* in cui fu primo ministro e primo lord della Tesoreria. Gli atti principali del suo Ministero furono: nel 1846, un soccorso di dieci milioni di sterline per sollevare la miseria dell'Irlanda; nel 1848, la sospensione dell'*habeas corpus* in questo paese, ed una revisione della legislazione marittima. Si sbarazzò di lord Palmerston per essersi questi affrettato ad approvare il colpo di Stato del 2 dicembre, ma cadde nel febbraio del 1852.

Nel dicembre dello stesso anno, caduti i *tories* per impotenza, fece parte d'un Gabinetto di coalizione in cui fu successivamente ministro degli affari esteri, ministro senza portafogli e presidente del Consiglio, e si ritirò nel 1855 dall'amministrazione, disapprovandone gli atti specialmente per quanto riguardava la condotta della guerra di Crimea. Rappresentò però il suo paese alle conferenze di Vienna.

Nel 1856 tentò invano di estendere l'intervento dello Stato nell'istruzione pubblica, e nel 1857 si unì alla coalizione per biasimare la guerra di China.

Ritornò al potere il 5 luglio del 1859 insieme a lord Palmerston. Consumando l'alleanza commerciale, se non politica, colla Francia, firmò coll'imperatore Napoleone III il trattato del 23 gennaio 1860, prima applicazione seria dei principii del libero scambio. In Italia sostenne, dapprima con maggiore fermezza che brio, la politica del non-intervento, fino a che, l'indomani stesso del colloquio di Varsavia che sembrava destinato a rifare la Santa Alleanza contro l'Italia, dichiarò nettamente, col dispaccio del 27 ottobre 1860, le simpatie della Gran Brettagna per la causa dell'unità italiana e la sua adesione piena ed intiera alla politica coraggiosamente rivoluzionaria di Vittorio Emanuele, cui egli fece riconoscere come re d'Italia nel marzo del 1861.

Nel 1862 rifiutò l'intervento diplomatico negli Stati Uniti, e nel 1863 annunciò la restituzione, ben presto attuatasi, delle Isole Jonie alla Grecia, e di mantenere questo Stato nella sua intiera libertà d'azione. Presidente del Ministero dopo la morte di Palmerston, tenne il seggio fino al giugno del 1866. Richiamò ancora su di lui l'attenzione nel 1869 presentando nella Camera dei Lord un progetto tendente ad autorizzare la Corona ad autorizzare parie a vita, onde ringiovanire l'alta Assemblea aggiungendovi capacità speciali.

L'erede di John Russell, ora visconte di Amberley, è nato nel 1842, ed è nato da un secondo matrimonio con una figlia di lord Minto.

Lord Russell lascia le seguenti opere: *Saggio sulla Costituzione inglese*, 1825; *Memorie sulle cose d'Europa dopo la pace d'Utrecht*, 1824-29; *Stabilimento dei Turchi in Europa*, 1827; *Cause della rivoluzione francese*, 1832; *Memorie di Carlo Fox*, 1853; *Memorie di Tomaso Moore*, 1854.

L'Italia compartecipa al lutto dell'Inghilterra per la perdita di un uomo che ha calorosamente favorita la causa del suo risorgimento.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Talpa marina di Toselli — Congegni di pesca e salvataggio — Le nostre Alpi in rilievo — Gelati — Vagoni e locomotive — Vagone storico — Armadio-letto di Lelli — Balli, banchetti — Arrivi — 105,000 persone all'Esposizione.

Parigi, 27 maggio 1878.

Finalmente la *Talpa marina* del prof. Toselli è collocata a posto ed attira l'ammirazione di tutti i visitatori.

Prima di parlarne, ho voluto scorrere i Gruppi ove si trovano i congegni di salvataggio e pescagione sotto-marina di tutte le nazioni del mondo, e vi assicuro che non ho trovato nulla che s'assomigli e nemmeno che si avvicini alla *Talpa marina* di Toselli.

Questa è ben differente dalla primitiva *Talpa marina* che il Toselli stesso fece operare nel golfo di Napoli.

L'attuale *Talpa* è di m. 2,50 di altezza per m. 1,50 di diametro. Discende al fondo del mare fino alla profondità di duecento metri. Colla *Talpa* possono scendere due persone e restarvi dentro lavorando tutto il tempo necessario al salvataggio od alla pesca: ciò senza il soccorso di tubi nè di trombe ad aria per alimentare la respirazione.

La *Talpa* di Toselli è composta di due compartimenti: quello di sopra, per l'operatore; quello di sotto, chiamato *camera d'operazione*, nel quale si trovano l'elice, il timone per la *direzione orizzontale*, la lampada elettrica ed i congegni necessari al salvataggio ed alla pesca.

Questa *Talpa* agisce senza il concorso di nessun'altra persona che stia alla riva o alla superficie delle acque. Differente in ciò dai palombari e dagli altri congegni moderni di salvataggio, la *Talpa* Toselli discende ed ascende da se stessa, secondo il bisogno e la volontà della persona che vi sta racchiusa.

Non ho bisogno di far osservare che con tale sistema — oltre al risparmio di un personale assai costoso — sono evitati tutti gli inconvenienti e tutti i pericoli nei quali incorrevano di sovente gli antichi palombari.

Attorno alla *Talpa marina* si trovano esposti quattordici congegni per il salvataggio e la pesca, di differenti forme e grandezze, tutti perfezionati ed inventati dal Toselli stesso.

Sono belli, ingegnosissimi: ognuno di questi congegni meriterebbe una descrizione particolareggiata che non è di mia competenza, tanto più per la brevità dello spazio che mi è concesso: posso solamente dirvi che queste nuove creazioni meccaniche del Toselli onorano altamente il nostro paese.

Ho sentito con somma soddisfazione molti inglesi ed americani abbondare di lodi e frasi d'ammirazione alla vista dei congegni del Toselli, e specialmente di quelli che funzionano per mezzo dell'elettricità, della pressione idraulica, degli automatici e dei bi-automatici.

Questi ultimi sono veramente sorprendenti: una volta gettati nell'acqua, si aprono e chiudono da loro stessi, di modo che non c'è bisogno che di farli discendere e poi ascendere per indi raccogliere l'oggetto abbracciato.

Servono mirabilmente per la pesca delle spugne, dei coralli, delle ostriche perlifere e per il salvataggio della merce naufragata.

Il prof. Toselli ha pure esposto delle macchinette che servono per fare il ghiaccio, che si ottiene — cosa incredibile! — in soli sei minuti.

La macchinetta siderifera del Toselli costa soli 15 franchi, è fatta a cilindro, ha due compartimenti, misura 0,18 per 0,14 di diametro. Il ghiaccio si ottiene con una piccolissima dose di azotato d'ammoniaca e facendo girare il cilindro, come ho detto, per soli sei minuti.

Bravo il sig. Toselli che tanto ci onorò nella nostra mostra coi suoi dotti ed ingegnosissimi prodotti meccanici!

*** Si passa di meraviglia in meraviglia.

Luigi Bozazzi — credo piemontese — ha esposto un oggetto che è un vero capolavoro di sapere e pazienza: un bassorilievo proporzionato che rappresenta la cima delle nostre Alpi, da Susa alle ghiacciaie di Savoia.

Non è possibile far nulla di meglio: ciò si chiama rubare la natura.

Non dico altro.

*** Finalmente ho potuto vedere i vagoni e la locomotiva che furono esposti dalle Società delle nostre ferrovie.

Quella dell'Alta Italia ha un *wagon-salon* veramente magnifico. In questo genere di costruzioni non abbiamo più nulla da invidiare agli Inglesi stessi, i quali, se non sono maestri di eleganza, sono però professoroni di *comfort*.

E in questo *wagon-salon* vi sono proprio tutti i *comforts* della vita.

Ha un solo difetto, gravissimo, che non è fatto per noi diseredati dalla fortuna: per godere di tutte le comodità di questo vagone sardanapalesco, egli è d'uopo d'essere un principe, un gran banchiere od almeno almeno un ministro.

E questo stesso vagone servì proprio ad un nostro ministro: vi fece viaggio da Stradella a Roma l'on. Depretis colla sua sposa il giorno stesso delle sue nozze.

Trattandosi adunque di un vagone *storico*, eppercciò conosciutissimo in Italia, non ve ne parlo davvantaggio.

M'accontenterò coll'aggiungere: che questo capolavoro della costruzione ferroviaria, è dovuto al distintissimo vostro ingegnere Frescot, e che fu eseguito nelle officine delle ferrovie dell'Alta Italia in Torino.

(8)

*** La locomotiva esposta dalla stessa Società è stata costrutta a Vienna; ma il disegno e le innovazioni sono dovute allo stesso Prescot ed al giovane ingegnere Bartoldo.

Questa locomotiva è destinata pei treni diretti nelle pianure, ove le curve sono molte ed accentuate; per cui vi si aggiunse molto a proposito il *carrello articolato*.

Peccato sia costruita all'estero!

*** La Società delle ferrovie Romane ha esposto un vagone di prima classe che è qualcosa di stupendo, e ch'io ho ammirato con profondissima soddisfazione, perchè, qualche volta almeno, può servire anche a noi poveri mortali.

V'ha eleganza, lusso, solidità. Ingegnosissimo il sistema di fare e disfare i letti.

Questo vagone modello fu costrutto nelle officine delle ferrovie Romane a Firenze. Il disegno e la direzione del lavoro sono dovuti agli abili ingegneri Agazzi e Ginocchi.

*** È giunto alla sezione italiana solamente l'altro giorno — epperciò fuori concorso — un oggetto tutto nuovo e che richiama l'attenzione di tutti i visitatori.

È un armadio elegante e di forme e dimensioni comuni, nel quale si racchiudono queste poche cosettine: un letto assai comodo, due tavoli, due seggiole, *toilette*, padiglione, e tutti gli accessori utili e necessari in una stanza da letto.

Questo mobile curiosissimo è opera di Lelli, di Milano.

Fu subito venduto: e Lelli ebbe già la commissione per venti armadi dello stesso genere.

*** I balli, i banchetti, le *soirées*, le feste d'ogni genere e gli arrivi di grandi personaggi si succedono con tanta frequenza, da riescirmi quasi impossibile di tenervene informati con dettaglio.

Riuscitissimo e brillante l'ultimo *ricevimento* del Maresciallo-presidente.

Splendida la soirée di ieri notte nei saloni del prefetto di Parigi, al Petit Luxembourg.

La folla era troppa: vi si poteva appena respirare.

Ieri sera gran banchetto all'Eliseo. Fu dato in onore dell'arciduca Carlo Luigi d'Austria, del conte e contessa di Fiandra e dei commissari generali dell'Austria e del Belgio.

L'altro giorno il nostro duca d'Aosta ha dato un suntuosissimo banchetto. V'intervenne il Maresciallo-presidente, accompagnato dal maresciallo Canrobert e dal generale Fleury.

Sono giunti ieri il conte d'Eu e la principessa imperiale del Brasile.

S'aspettano fra breve l'arciduca Ranieri d'Austria e lo Scià di Persia.

*** Ieri, domenica, per rarissima fortuna non pioveva — a Parigi piove quotidianamente da due mesi — grande affluenza di visitatori all'Esposizione.

Si contarono 60,000 visitatori paganti e 26,000 *gratis*.

Per il solo *guichet* della porta di Tourville, fino alle quattro pomeridiane, entrarono settemila persone.

I giornali bonapartisti sono furibondi per questo splendido successo dell'Esposizione, e s'arrabbiano perchè non hanno trovato ancora il metodo di smentire le cifre.

Forse lo troveranno col tempo: sono tanto ingegnosi!

GUSTAVO MINELLI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio reca:

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA

31 maggio.

Effemeridi torinesi. — 30 maggio.

1836. I sindaci conte Luigi Mola di Larissé e cav. Gio. Ignazio Pansoya collocano la pietra fondamentale della colonna votiva sulla piazza della Consolata.

1867. Celebrazione del matrimonio fra il principe Amedeo duca d'Aosta e la principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna.

31 maggio.

1796. Ignazio Bonafous, che assieme al Ranza aveva proclamato il governo rivoluzionario in Alba, ai 28 aprile, giunge a Torino scortato da dodici contadini che lo avevano arrestato a Castiglion Falletto e da 20 dragoni. È rinchiuso nelle carceri senatorie. L'arresto essendo stato eseguito in territorio occupato dai Francesi, il generale delle truppe che presidiavano Alba e Casale protesta energicamente e reclama l'immediato scarceramento del Bonafous.

Il Governo sollecitamente consente.

1799. Il generale francese Fiorella, costretto a capitolare, consegna alle truppe austrorusse la cittadella.

1826. R. Patenti che concedono a Giuseppe Raffaele Vita privilegio di stabilire navigazione a vapore sul Lago Maggiore e di tentarla sul Po tra Torino e Venezia.

1833. Vincenzo Gioberti, professore di teologia e cappellano del Re, viene arrestato sul viale della Cittadella dietro segreta denunzia di esser partecipe di politiche macchinazioni e per eccitamento de' suoi superiori ecclesiastici. Quattro mesi dopo è mandato in esiglio.

Ai nostri assidui associati e simili. — Riceviamo quotidianamente numerose lettere e alle volte importanti comunicati firmati semplicemente: *Un assiduo*, *Un abbonato*, *Un lettore*, *Un ammiratore*, ecc. ecc., tutte le gradazioni possibili di quella specie unica che noi classifichiamo sotto la rubrica di *nostri benevoli*.

Ebbene di queste lettere e di questi comunicati noi vorremmo sempre far calcolo, specialmente quando l'argomento, come accade alle volte, ne è importante.

Ma, e l'abbiamo già detto altra volta, noi assolutamente non possiamo nè vogliamo più tener conto di nessuno scritto che non abbia la sua brava firma come prova d'autenticità o non ci sia recato da persona conosciuta.

Adunque i nostri gratuiti corrispondenti e benevoli coadiutori, nell'interesse loro e del pubblico bene per cui tutti lavoriamo, non isdegnino firmare le loro lettere. Per lo meno si distingueranno gli onesti e serii da quelli cui manca perfino il poco coraggio civile di apporre il nome alle cose loro.

Per norma di tutti poi, si sappia che se si tien conto delle sole lettere firmate, per altra parte queste firme non saran mai pubblicate se non per invito di coloro stessi che scrivono.

Esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità. — Rammentiamo che gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Teramo, Palermo e Catania.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata degli opportuni documenti.

Viali e Corsi. — Il dolce tepore primaverile, di tanto in tanto temperato da benefiche pioggie, diede un mirabile sviluppo alla vegetazione; gli stupendi viali di piazza d'Armi presentano un aspetto ridente, incantevole; le larghe foglie degl'ippocastani di un verde smeraldo, gli eleganti giardini delle palazzine, la forma varia, ricca ed artistica di queste, rendono quel passeggio la cosa più amena di cui si possa godere.

Anche sul Corso Principe Amedeo le piccole aiuole, con i giovani platani rigogliosissimi, presentano un bellissimo colpo d'occhio. Si può fin d'ora dire che questo viale col suo prolungamento in piazza d'Armi Nuova forma uno dei più preziosi ornamenti della città nostra.

Già la maggior parte dei proprietari di case lungo questo Corso, con lodevole sollecitudine posero (col concorso del Municipio per un terzo) i larghi marciapiedi che cotanto giovano ad accrescerne l'aspetto imponente; non rimangono che tre sole case che pare si compiacciano di rimanere immerse nella fanghiglia e nelle sozzure che si accumulano nel ciottolato. Noi speriamo che i proprietari, i quali per le opere fatte dal Municipio in quella parte della città, videro crescere così considerevolmente il valore ed il reddito delle loro case, non vorranno lasciare che le medesime continuino a fare così brutto contrasto con quelle vicine. A parte ogni questione legale, quando tutti gli altri ottemperarono alle istanze del Municipio, non ci pare cosa bella il voler rendersi così poco felicemente renitenti ai miglioramenti richiesti.

Il gondoliere Maschio. — Mercoledì sera al teatro di via D'Angennes, gentilmente concesso dal comm. Garberoglio, il gondoliere Maschio tenne la sua seconda conferenza sulla Divina Commedia.

L'elegante sala era affollatissima e vi si notava principalmente buon numero di signore e di signorine.

Il Maschio dimostrò anzitutto come il divino poeta non abbia condannato gl'incontinenti alla perdizione eterna, e in questa dimostrazione non si contentò di sostenere la sua tesi colla citazione di vari brani della Commedia, ma invocò l'autorità dei Santi Padri.

Quindi si fece a combattere arditamente i commentatori dell'Alighieri che han posto il Purgatorio sotto l'Inferno, e qui, argomentando da alcuni passi del canto 3° e del canto 4° della seconda cantica, riuscì a dare una spiegazione evidentissima dell'errore commesso dalla maggior parte di quelli che da oltre cinquecent'anni hanno studiato il divino poema.

Infine, lasciata la lingua più o meno toscana, spiegò nel vivace dialetto veneziano il famoso verso

Pape Satan, Pape Satan Aleppe

col quale comincia il settimo canto dell'Inferno.

Canzonò con molto garbo le diverse spiegazioni date dai commentatori, molti dei quali se la son cavata dicendo che quelle parole non avevano alcun significato, perchè appartenevano ad un linguaggio diabolico.

Citò fra le altre la spiegazione ch'egli dice stampata pochi mesi fa a Napoli da un certo Cellini (il quale poi non è che Benvenuto Cellini), secondo cui Plutone vedendo entrare nell'inferno due stranieri, cioè Dante e Virgilio, ha gridato a Satanasso..... in francese:

Pas paix, Satan, pas paix, Satan; à l'épée!

che vorrebbe dire; *nessuna tregua, all'arme.*

Il Maschio cominciò ad avvertire che in ogni codici antichi della Divina Commedia la parola *pape* è divisa in due *pa* e *pe*. Quindi stabilito che ai tempi di Dante la lingua più antica era creduta l'ebraica, e che il diavolo è vecchio quanto il mondo, ne deduce che Pluto parlò in ebraico, nella qual lingua il verso significa:

Qui è Satan, qui è Satan imperatore.

Alla fine applausi e anche chiamate al proscenio.

Stassera il Maschio darà la terza e forse ultima conferenza, raccontando come abbia fatto a innamorarsi della Commedia di Dante.

Conferenza alla Filotecnica. — Numeroso accorse ieri il pubblico nell'elegante Galleria Carrera, per udire la conferenza del prof. Graf sulla leggenda dell'*Ebreo Errante*.

L'aspettazione che, per la nota dottrina dell'egregio professore, era grande, fu, conviene dirlo, appagata, poichè l'interessante tema fu svolto con molta ampiezza, con eleganza di stile e con profondità di concetto dal valente professore.

Egli incominciò col dire che fu opinione dell'antichità e del Medio Evo che il mondo fosse popolato di esseri fantastici, di mostri i quali si dileguarono dinanzi all'inoltrarsi dell'età moderna.

Quindi accennato come nel Medio Evo viva era la credenza che esistessero uomini immortali, notò che vivissimo essendo il sentimento religioso in quel tempo, dovette fare grandissima impressione negli animi la notizia che ancora viveva un testimonio oculare della Passione di Gesù Cristo.

Venne poscia a narrare come la prima menzione che si sia fatta dell'Ebreo Errante è quella che si trova in Matteo Paris, morto nel 1259, dove è detto che un vescovo armeno raccontò come in Armenia vivesse un uomo d'aspetto strano, che diceva essere stato portinaio di Pilato, e che avendo veduto Cristo uscire dalla casa di Pilato cogli occhi bassi e pensieroso, lo spinse con atto ruvido dicendogli: « Cristo, cammina; » al quale atto corrucciato, Cristo avrebbe risposto: « Io vado, ma tu resterai sino al mio ritorno, » condannandolo così a vivere sino al giorno del giudizio.

Dopo questa prima menzione, la leggenda, così proseguì l'egregio professore, tace per 150 anni, dopo i quali se ne parla da un certo scrittore francese. La leggenda però ha già cambiato alquanto: l'Ebreo che prima girava solo per l'Armenia, ora ne ha varcati i confini, apparisce in Germania due volte, cioè nel 1505 e nel 1547, non si chiama più nè Cartafilo, nè Giuseppe (nome da lui preso nell'atto di farsi battezzare), ma Assuero, e nella seconda apparizione ci viene detto che non gli è concesso di fermarsi in alcun luogo.

L'ultima apparizione, notò il prof. Graf, avvenne nel 1721, dal qual tempo in poi la leggenda passò nel numero delle concezioni poetiche; ma a differenza delle mille altre leggende medioevali che perirono, rimase viva nell'umanità insieme colle altre due famose di Faust e di D. Giovanni Tenorio.

La ragione per cui sono rimaste queste tre leggende, così conchiuse l'egregio professore, sta in ciò che esse simboleggiano qualche tendenza dello spirito umano.

Così la leggenda di Fausto simboleggia la smania irrequieta che spinge ad indagare i segreti della scienza ed al piacere, quella di D. Giovanni Tenorio simboleggia in modo più sentito uno dei momenti della leggenda di Fausto, cioè la smania del piacere; quella infine di Assuero simboleggia una tendenza dello spirito umano che è l'opposto delle prime due, una tendenza cioè al nulla, al riposo, alla pace.

Tutte e tre poi queste leggende diedero origine a capolavori: l'ultima però, per la difficoltà grande di raccogliere in un solo lavoro le vicende di un uomo che segue l'umanità nel suo corso, fu trattata non sotto un aspetto solo, ma sotto aspetti diversi, comparendo l'Ebreo Errante in alcuni lavori come personaggio principale, in altri come secondario.

Inutile il dire che questo discorso del professore Graf, che abbiamo tentato di riassumere nelle sue parti principali, fu vivamente e meritatamente applaudito.

R. Istituto industriale e professionale. — Nel giorno di sabbato 1° giugno si farà in questo Istituto la solenne distribuzione dei premi agli alunni più distinti del passato anno scolastico 1876-77. La funzione sarà inaugurata da un discorso del cavaliere prof. Giacomo Arnaudon sul tema: *Il progresso in ordine all'utilizzazione dei residui*. Terminata la distribuzione dei premi, verranno aperte al pubblico, fino a mezzogiorno, tutte le collezioni scientifiche dell'Istituto ed esposti nelle scuole di disegno i lavori grafici degli alunni dell'Istituto e della scuola serale municipale di disegno di macchine per gli operai. Si pubblicherà eziandio nello stesso giorno il volume 6° degli Annali dell'Istituto, contenente, nella parte relativa alla cronaca dell'Istituto, la statistica, stata compilata sull'invito della benemerita Provincia, intorno alle carriere che vennero abbracciate dai giovani licenziati da questo Istituto tecnico nell'ultimo decennio.

Arrivo del Duca di Genova. — Col convoglio diretto delle 11,20 pomeridiane giunse ieri l'altro a Torino, proveniente da Genova, S. A. R. il Duca di Genova.

Orario delle ferrovie. — Col 1° giugno prossimo andranno in vigore alcune modificazioni all'attuale orario delle ferrovie dell'Alta Italia, le quali cesseranno, come di consueto, col 31 ottobre p. v. Tali modificazioni riguardano specialmente le linee Milano-Arona, Milano-Varese, Arona-Mortara, Milano-Chiasso, Milano-Lecco, Milano-Monza, Torino-Chieri, Busalla-Genova, Pistoja-Firenze, Venezia-Mestre e Lago Maggiore.

Concorso speciale di macchine agricole. — Nel prossimo settembre, contemporaneamente all'Esposizione provinciale, si apre a Mondovì, per iniziativa del Governo, un concorso speciale di *Trebbiatrici* e di *Attrezzi enologici*.

Sono ammesse al concorso e quindi ai premi stabiliti tanto le macchine nazionali che estere.

Un apposito Giurì, dopo esperimenti e prove, assegnerà i seguenti premi:

Classe prima. Trebbiatrici (per cereali, ad esclusione del riso). N° 1 medaglia d'oro con L. 300 — N° 2 medaglie d'argento con lire 100 caduna — N° 2 medaglie di rame.

Classe seconda. Attrezzi enologici (Pigiatrici, torchi, apparecchi per travasamento e per imbottigliamento, solforatrici delle botti, gleucometri, ecc.) — N° 1 medaglia d'oro con L. 200 — N° 4 medaglie d'argento con L. 100 caduna — N° 6 medaglie di rame.

Le spese di trasporto delle macchine sino al locale dell'Esposizione sono a carico dei concorrenti, i quali dovranno altresì provvedere al ritiro delle medesime, terminata l'Esposizione.

Il Comitato direttivo provvede alle spese necessarie per la esecuzione delle prove sperimentali.

Il Comitato non assume responsabilità di sorta pei danni, ai quali potessero per qualsivoglia cagione andar soggette le macchine esposte.

Le domande di ammissione al concorso devono essere indirizzate prima del 1° luglio al *Comitato direttivo dell'Esposizione provinciale di Mondovì*. Comitato di cui è presidente il signor F. Garelli e segretario il signor G. Turco.

Non più tardi del 20 agosto tutte le macchine dovranno essere consegnate franche di porto nel locale dell'Esposizione (Palazzo delle Scuole, in Mondovì Piazza).

Stabilimento balneario di Roncegno (Trentino). — Annunziamo ai nostri lettori che la ditta milanese *A. Manzoni e C.*, in società coi fratelli dott. *Vais* di Gradisca, ed il signor *Carlo Zanetti* di Trieste, ha fatto acquisto di questo splendido stabilimento sulle prealpi Retiche. Roncegno incorona in deliziosa posizione i colli del Brenta, e da Monte *Tesobo* va giù giù sino a *Borgo*. Il terreno, tutto a piriti ferree, ramifere ed arsenicali, dà ampia ragione alla fama di cui godono le sue acque termali, indicate dai più distinti medici come rimedio efficace per le malattie della pelle, dei nervi, del cuore e specialmente per le febbri intermittenti e quelle di malaria, ed in generale per tutte le gravi infermità dei polmoni e dei bronchi. Queste acque servono tanto per bagni come ad uso interno; se ne prendono da due fino a cinque cucchiai da tavola al giorno, secondo l'età e le mediche prescrizioni.

Lo stabilimento di Roncegno è fornito di tutti i *comforts* immaginabili, dalla spaziosa elegante camera da letto fino alle più deliziose passeggiate; ed oltre il pubblico servizio di posta, telegrafo e vetture, v'ha una sala da bagni per l'idroterapia, appositamente edificata dalla nuova Ditta. La posizione magnifica, la salubrità e costanza del clima, il servizio scelto ed i prezzi discretissimi, c'è di che invogliare gli ammalati a cercar sollievo alle loro infermità in questo stabilimento balneario, il di cui regolamento igienico è affidato da molti anni al medico direttore signor Goldwurm.

Dal canto nostro non possiamo che augurare ai bravi intraprenditori il più splendido successo.

L'Orchestra torinese a Parigi. — Non è improbabile che possiamo cambiare questo titolo in quest'altro: *Le Orchestre italiane al Trocadero*. Un sentimento di generosa fratellanza ha animato le orchestre di Torino e di Milano, le sole, a quanto sappiamo, che si rechino a rappresentare l'Italia musicale al Trocadero. Esse, dopo fatte le loro prove a parte, hanno divisato di riunirsi assieme e, formata una massa imponente di 260 artisti, dare un unico e solenne *festival* al Trocadero, dopo i concerti della nostra Orchestra torinese.

Non si sa ancora se il bellissimo disegno potrà essere messo in atto, se l'Orchestra di Milano potrà fermarsi a Parigi per quella solennità che vuol essere memorabile nei fasti dell'arte musicale italiana.

Noi certo ne facciamo voti ardentissimi.

Figurarsi che grandiosità d'esecuzione, che magnificenza di orchestra con un numero così straordinario di valenti artisti, con oltre a 160 strumenti d'arco, e diretti dal Pedrotti e Faccio!

Si trattava di ottenere la gran sala, e mercè le premure del conte Sambuy la si sarebbe difatti ottenuta pella domenica del 14 luglio!

Intanto da noi seguitano con assai buon esito le sottoscrizioni, sebbene manchino ancora molti nomi che non possono ritrarsene.

La Giunta municipale anch'essa ha voluto concorrere con un sussidio di lire *duemila*.

L'orchestra è ormai composta.

I programmi di musica puramente italiana son ordinati. Tutto insomma, e più di ogni altra cosa l'impegno e l'ardore del Comitato, l'attività giovanile del comm. Pedrotti accennano un successo per la nostra Orchestra e forse per la grande famiglia degli artisti italiani. E così bravissimi a loro!

Feste operaie. — Domani cominciano le feste per solennizzare il 3° decennio della fondazione delle Associazioni generali degli operai ed operaie di Torino.

Primo giorno — Alle 9 pom. inaugurazione della nuova bandiera nella sala della Società, via Mercanti, 14.

Teatri. — CARIGNANO. — Questa sera alle 8 1/2 vi sarà la rappresentazione straordinaria a benefizio dell'Ospizio marino piemontese, offerta da alcuni dilettanti filarmonici.

Si eseguirà l'opera in tre atti del maestro Lauro Rossi, intitolata: *I falsi monetari*, interpretata dai seguenti artisti e dilettanti: Rolando Michele (Don Raimondo Lopez); Quinterio Luigi (Don Isidoro); Martinotti Maddalena (Annetta); Ayres Carlo (Don Eutichio della Castagna); Grosso Benedettina (Sinforosa); Craveri Giuliano (Alberto); Vietti Adele (Ines).

— GERBINO. — La compagnia Bellotti-Bon N° 2 ha terminato ieri sera splendidamente il corso di sue rappresentazioni al Gerbino coi *Borghesi di Pontarcy*, nuova ed applaudita commedia di Sardou che ebbe a Torino quattro repliche consecutive.

I principali attori e specialmente le signore Pia Marchi e Giagnoni ed il sig. Pasta furono salutati da vivi applausi.

La compagnia si reca a Genova. Ritornerà a Torino nel carnevale prossimo.

Ai valenti artisti diciamo: non « addio » ma « a rivederci. »

— BALBO. — Il bravo tenore signor Enrico Giordano fu l'altra sera applauditissimo in occasione della sua beneficiata, nella quale cantò, oltre all'*Ebreo* di Apolloni, il duetto del *Poliuto* di Donizetti colla sig.a L. Drog.

Domani sera avremo la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix* di Donizetti colle signore Rita Montanari e Chiappo ed i signori Marescalchi, Lazzarini, Giacomelli e Vagner.

L'egregia signora Ersilia Malvezzi, che dopo la *Traviata* avrebbe dovuto cantare in quest'opera, essendo in *istato*, come si dice, *interes.....*, si è sciolta dal suo contratto coll'Impresa e va per un paio di mesetti in villeggiatura.

Ce ne rincresce davvero, perchè la signora Malvezzi era una distinta artista e si era acquistata fra noi molta simpatia.

Cronaca bianca. — *Generosità e beneficenza*. — Ci scrivono da Russi:

« Il signor Ignazio di Weill-Weiss, domiciliato in codesta città, in segno di gratitudine alla memoria dell'illustre Luigi Carlo Farini, che qual ministro dell'interno controfirmava il 22 settembre 1860 il reale decreto che accordava ad esso signor De Weill-Weiss la naturalizzazione sarda, offriva in questi giorni al Municipio di Russi la somma di lire 500 per concorrere al monumento, busto o iscrizione che si avessero ad erigere qui al grande statista nell'occasione del trasporto delle sue ceneri da Torino a Russi, sua terra natia. E poichè il Municipio aveva già provveduto, in quel miglior modo che aveva potuto, ad eternare la memoria del suo grande concittadino, allora il signor De Weill-Weiss volle consacrata la detta somma di L. 500 a beneficio dell'asilo infantile di Russi, che prende il nome di Farini. »

Cronaca nera. — *Furto a* GENOVA. — In danno della vedova Priario, in Genova, è stato perpetrato un ingente furto di oggetti preziosi in brillanti, cioè: spille, anelli, argentarie (L. 30,000 circa).

Stiano attenti gli orefici di Torino, e non comprino roba di provenienza sospetta, chè potrebbero incorrere in gravi contravvenzioni.

*** *Valori sottratti.* — A GIUGLIANO presso Napoli venne commesso un altro furto di valori pubblici a danno dei signori Carlo De Magistris e Tommaso De Rosa per l'ammontare di 20 mila lire circa.

*** *Effetti del vino.* — All'Ospedale Mauriziano fu medicato un tale Giuseppe Giardini, merciaio girovago, che, essendo ubbriaco fradicio, si guastò il capo gravemente, stramazzando a terra.

*** **A Torino.**

Contro i regolamenti. — Uno strillone, temerario ed insolente, fu arrestato ieri in via Barbaroux per minaccie alle guardie municipali che cercavano di ridurlo all'osservanza non osservata dei regolamenti di pubblica sicurezza.

*** *Malore.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato certo Giacomo P., che, colpito da malore improvviso, cadde sulla Piazza del Palazzo di Città. Ha la bell'età di 62 anni.

*** *Risse.* — Per questione di cane preso a calci nel... posteriore, succedettero alterco e rissa tra due persone in via Doragrossa. Uno de' rissanti ricevette sul capo una potente bastonata, producentegli ferita grave. Il feritore ed il ferito furono condotti in Questura.

*** *Pazzo.* — *Io sono Francotto Felice*

Marco di Borgo Masino e vice di Italia e di Europa, — così declamava stamane un povero diavolo, male in arnese, ne' pressi di via Milano, soggiungendo che per appagare le brame di tutti era venuto da Ivrea e che re Vittorio farebbe malleveria per lui.

Il poveretto fu condotto in Questura.

*** *Prepotenze.* — Un briccone, che alle 11 di notte gironzava nella casa n. 41 di via della Rocca, fu arrestato per aver picchiato di non santa ragione la padrona di casa che avealo interrogato sui motivi della sua presenza e del suo vagolar per le scale ad ora così tarda.

Fasti della Questura. — Ora si capisce perchè i ladri possono rubare a man salva, perchè la barabberia spadroneggi in Torino, perchè le proprietà e le persone dei cittadini non siano così efficacemente tutelate dall'autorità di sicurezza pubblica, come qualcuno avrebbe la dabbenaggine di pretendere.

Sfido io! I signori della Questura hanno ben altri affari pel capo per aver tempo ad occuparsi di aggressioni, omicidii, coltellate e simili altre bazzecole.

Cure assai più gravi preoccupano l'autorità di sicurezza pubblica.

E si capisce anche il perchè i processi crescano di numero ogni giorno e l'istruttoria è sempre in arretrato.

Pel momento l'autorità giudiziaria è occupata, dietro querela della Questura, a procedere contro la *Gazzetta Piemontese*, la quale nel suo numero 132 ha avuto la petulante audacia di raccontare a' suoi lettori i particolari d'una rissa avvenuta in via Doragrossa nella notte di domenica 12 corrente mese.

Si noti che la Questura, per erronea interpretazione di un ordine superiore, non vuol più comunicare ai giornali la Cronaca nera e che per conseguenza la *Gazzetta* per dare le sue informazioni ha dovuto stare alle voci raccolte nel pubblico.

Orbene, l'Autorità politica ha fatto instanza per un processo contro la *Gazzetta Piemontese* in base agli articoli 370 del Codice penale e 84 della legge sulla sicurezza pubblica.

Per dare un'idea dell'alta sapienza della Questura, ci basta riferire le due disposizioni di legge sulle quali ha fondato la sua querela.

L'articolo 370 del Codice penale colpisce i *testimoni che ricusano di deporre in giudizio;* e noi non fummo chiamati come testimoni in giudizio e non abbiamo potuto ricusare di deporre.

L'articolo 84 della legge sulla P. S. poi è in questi termini:

« È vietato richiamare concorso di gente e « mettere in moto l'autorità o la forza pub- « blica, *gridando nelle piazze e vie pubbli- « che false notizie, simulando disastri non « esistenti, abusando di campane, tamburi « ed altri simili strumenti rumorosi e di « qualunque altro mezzo atto ad eccitare ap- « prensione nel pubblico.* »

Sicchè noi abbiamo richiamato concorso di gente, noi messo in moto (ah! questo sì!) l'autorità e la forza, noi gridato nelle piazze e nelle vie, noi simulato disastri non esistenti, noi suonato le campane, i tamburi, le raganelle, le tabelle, eccetera.

Come sono burloni i signori della Questura! E va bene. Gente allegra il Ciel l'aiuta.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *maggio*.

Morti. — Rosca Giovanna nata Perello, d'anni 33, di Rivarossa — Bocchi Rosa, id. 11, di Caselle Torinese — Ospitalieri Francesco, id. 75, di Bene Vagienna, professore liceale in ritiro — Comoglio Catterina nata Cena, id. 53, di Chivasso — Lanteri Giacinto, id. 69, di Busca, presidente della Corte di Cassazione in ritiro — Lachenal Lucia nata Jacquin, id. 47, di Chambéry — Falcella Domenico, id. 66, di Camiana, contadino — Vesco Luigia, id. 15, di Torino — Cordero Maria nata Bruna, id. 68, di Scarnafigi — Broglia Marta nata Grosso, id. 47, di Parona Canavese — Dadone Giovanni Battista, id. 47, di Carrù — Barberis Ferdinando, id. 34, di Torino, falegname — Colombo Lucia, id. 16, di Torino, sarta — Gissiano Maria, id. 12, di Frassino — Pezzone Michele, id. 24, di Pareto, soldato nell'11° regimento cavalleria — Ariotti Alessandro, id. 67, di Vercelli, negoziante — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale* 36, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 11, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati 2.

Del 30 maggio.

Morti. — Foraero Domenica nata Sopetto, di anni 71, di San Carlo Ciriè — Gabitti Cleofe nata Galfeoni, id. 48, di Torino — Treves Paolo, id. 10, di Venezia — Carasso Nicola, id. 70, di Vinovo — Capello Carlo Candido, id. 16, di Torino — Ferno Giovanna, id. 16, di Torino — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 14, *negli ospedali* 4.

Nascite 25, maschi 12, femmine 13.

Matrimoni celebrati 8.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astron. mico di Torino

30 maggio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 a.	738,1	+14.7	8,7	66	14° 13'	N O d.	q. ser.
9 a.	738,7	+17,6	7,6	50	14° 21'	N E d.	ser.
12 m.	738,4	+19,7	9 8	56	14° 27'	N E d.	ser.
3 p.	737,7	+21,2	9,4	40	14° 16'	N E d.	ser. n.
6 p.	733,4	+22 6	8,2	35	14° 23'	N E d.	q. ser
9 p.	737,8	+19,5	10,4	60	14° 13'	calma	n. p. s.

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali { Minima + 11,7 / Massima + 23,2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 31 maggio + 13.8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 1° giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4.37 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 7 58.

Nascere della **LUNA**, — 4 21 mat. Passaggio al meridiano, 0 36 sera. — Tramonto, 8 57 sera.

Giorno della **Luna** 1°.

Luna nuova a 2 ore 3 m. di mattino.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8,53' m.	10,51' m.	5,49' s.
Venere	2,48 m.	9,24 m.	4,1 s.
Marte	7,4 m.	2,52 s.	10,39 s.
Giove	11,37 s.	4,20 m.	9,3 m.
Saturno	1,52 m.	7,49 m.	1,46 s.

Spettacoli d'oggi

Carignano, *c. 8:* — *I falsi monetari.*

Balbo, *riposo.*

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunir Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Desmort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nelle sere dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 6 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello) Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORRIERE DELLA SERA

29 maggio.

Il riscatto delle ferrovie. — Il ministro Baccarini si occupò della nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie riscattate, riservati al Governo. Si crede che verranno esclusi i deputati.

È incerta la nomina del direttore dell'esercizio. Il nominare a tal posto un vecchio funzionario dell'Alta Italia, si crederebbe inconveniente, essendo lo stipendio maggiore di quello d'un ministro.

Si afferma che la Direzione per l'esercizio dell'Alta Italia, i servizi di contabilità e di controllo, l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti, da costituirsi per legge, resteranno a Milano anche dopo il riscatto.

Si discute se il Consiglio dell'amministrazione siederà a Roma o a Milano. Trattandosi d'un corpo a continuo contatto cogli altri servizi, prevarrà l'idea di assegnargli Milano.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 27 maggio.

Voci ed impressioni.

La reazionaria Commissione senatoriale d'inchiesta sul malessere del commercio e dell'industria, dopo aver molto almanaccato, è addivenuta a conclusioni degne di essa.

Il Governo dovrebbe riservare fin d'ora la questione dei trattati di commercio o prorogare semplicemente quelli che esistono (per prorogare bisogna essere in due, signori parrucconi!) fino alla promulgazione della nuova tariffa generale delle dogane. Questa tariffa sarà applicata provvisoriamente a tutti i paesi che accorderanno alla Francia il trattamento della nazione più favorita e che non imporranno ai prodotti francesi diritti superiori ai diritti francesi. La tariffa sarebbe aumentata nella proporzione che le Camere determineranno, per le nazioni che non accordassero queste condizioni.

E le rappresaglie delle altre nazioni, sapientoni del Senato?

Il Senato domanda ancora che i diritti che proteggono attualmente le industrie non siano diminuiti per nessuna di esse e siano aumentati per quelle che si trovano peggio.

È perfettamente inutile che io vi dica che la minoranza repubblicana della Camera Alta ha combattute queste conclusioni.

***

All'ordine del giorno della Camera non vi sono più che tre verifiche di elezioni. Il presidente Grévy ha pregata la Commissione di inchiesta elettorale di terminare i suoi lavori, e questa si metta all'opera.

***

La seduta.

Il ministro Léon Say depone un progetto di legge per l'approvazione della convenzione conchiusa tra la Francia e l'Austria-Ungheria per lo scambio dei vaglia postali.

Quindi viene il bonapartista Le Provost de Launay padre a deporre una di quelle proposte che si immaginano la sera nei conciliaboli imperiali per tentare di far guadagnare al partito un po' di popolarità. Tratterebbesi di un credito di 800,000 franchi per la distribuzione di soccorsi alle classi povere sofferenti, nei dipartimenti, in occasione dell'Esposizione universale. Lo pseudo San Francesco da Paola bonapartista dice con voce melliflua e con tono compunto che si votarono sabato fondi per dare delle feste a Parigi; egli, più santo! preferisce sollevare la miseria nei dipartimenti. Fra lo squallore (?) delle provincie e l'allegria di Parigi vi sarà tanta differenza!

Quel bravo Germain Casse gli risponde che la Repubblica non vive di carità, ma di lavoro. La maggioranza applaude e nega l'urgenza all'apostolo d'una carità interessata.

Per domanda di Riccardo Waddington viene poi messo in testa all'ordine del giorno di domani un progetto di legge che apre un credito di 100,000 franchi per l'acquisto di macchine all'Esposizione.

Si riprende la discussione sull'elezione del signor Dubois (Havre). In un discorso eccellente il deputato Lelièvre domanda l'annullamento, ed enumera tutti i fatti enunciati nelle proteste, fatti che il Dubois stesso non nega. Il vero è che il Dubois ebbe il benefizio di tutte le pratiche della candidatura ufficiale. — Egli sale alla tribuna per difendersi, e rinnova un discorso che aveva già pronunciato una volta e che non aveva persuaso nessuno. L'elezione viene spietatamente annullata, malgrado le conclusioni favorevoli dell'Ufficio.

Il Borel, ministro della guerra, depone il progetto di legge adottato dal Senato sul servizio dello stato maggiore, permettendosi l'insulsa ironia di domandare che sia discusso al più presto. La raccomandazione è accolta con certe esclamazioni di sorpresa che par dicano al Borel che è un insolente. Questi militari credono sempre che i repubblicani siano loro nemici!

A proposito della chiamata delle riserve Gambetta fa osservare come si lamenti che la partenza dei lavoratori debba farsi all'epoca della raccolta dei fieni. Egli domanda che si cambi la data se si può, e, se non si può, si eviti questo contrattempo in avvenire.

Il Ministro risponde che, interpellati i Consigli generali, la maggioranza di essi ha consigliato la chiamata al principio della primavera. Cambiar le cose ora è impossibile, perchè ciò comprometterebbe un appello molto ben riuscito. Tuttavia farà in modo di conciliare meglio tutti gli interessi l'anno venturo.

Meno male! La risposta è piaciuta grazie all'assicurazione che l'appello è riuscito bene. Questa è una soddisfazione.

Termino qui per impostare la lettera in tempo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 29. — Lord Russel è morto.

Un Consiglio di Gabinetto deciderà oggi sulle istruzioni pel rappresentante inglese al Congresso. Nella discussione preliminare fra i Gabinetti di Londra e Pietroburgo, la Bulgaria è di nuovo ridotta alla metà.

La Russia ammette pure una grande diminuzione del territorio domandato nell'Asia minore.

Il *Times* ha da Berlino: La squadra parti per l'Oceano; è possibile che si rechi nel Mediterraneo.

Costantinopoli, 28. — Un *hatt* imperiale ristabilisce il Granvisirato e spiega questo cambiamento colla necessità di conservare il prestigio e le prerogative della Corona ed assicurare la tranquillità e la pubblica fiducia.

L'*hatt* invita il Granvisir a mettere in esecuzione le riforme costituzionali.

Del mattino.

Cattaro. 29. — Hussein pascià domandò ai Montenegrini che sgomberino subito i punti strategici dei dintorni di Podgorizza. Malgrado le assicurazioni tranquillanti del principe Nikita, sembra che i Montenegrini non sgombreranno volontariamente le posizioni.

Vienna, 29. — *Delegazione austriaca.* — Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza, promise di presentare il trattato di Santo Stefano. Espose brevemente i punti del trattato che l'Austria desidera modificati: cioè l'Austria vuole una vera pace e non il germe di nuove complicazioni; l'estensione delle frontiere della Bulgaria desta inquietudini; l'occupazione di due anni della Bulgaria, e l'occupazione parziale della Rumania, congiunta al libero passaggio delle truppe, sono troppo lunghe; le frontiere dei piccoli Stati vicini pregiudicano troppo gl'interessi dell'Austria, che in massima non combatte l'ingrandimento della Serbia e del Montenegro. Il Governo fece conoscere lealmente questi punti alle potenze e alla Russia.

Pietroburgo, 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* congratulasi dei progressi fatti nel senso della riunione del Congresso e della pacificazione. Soggiunge: Benchè la riserva sia sempre necessaria, viste le agitazioni dei partigiani della guerra a Costantinopoli, Pest e Londra, tuttavia ogni giorno che passa si trae profitto per un accordo.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene, 29: Gl'insorti di Candia considerano come unica soluzione della quistione cretese, l'unione alla Grecia.

Bukarest, 29. — Cogalniceano consegnò all'agente russo una nota, protestante nuovamente contro l'occupazione della Rumenia, e deplorante la condotta delle truppe russe. I Rumeni continuano gli armamenti.

Parigi, 30. — Midhat pascià è arrivato.

Il Congresso postale decise che il futuro Congresso si riunisca a Lisbona.

Nuova York, 29. — Key, direttore delle Poste, scrisse una lettera alle popolazioni del Sud, dichiarando che la missione di Potter tende realmente a rinnovare la promessa di aiutare il Sud data dai democratici del Nord nel 1861. Soggiunge che il movimento tendente a rovesciare Hayes potrebbe riescire soltanto a prezzo di una guerra civile sanguinosa. Egli spera che gli agitatori non troveranno nel Sud l'appoggio sul quale contano con tanta fiducia.

Vienna, 30. — Il *Fremdenblatt* smentisce formalmente i pretesi armamenti dell'Austria nel Tirolo. Nessuna misura militare venne presa, nè si ha intenzione di prenderne. Le relazioni amichevoli tra l'Austria e l'Italia continuano, e non danno luogo ad alcuna sfiducia.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Pietroburgo: È certo che il Congresso si riunirà prossimamente; ma è incerto che la conciliazione si faccia nel Congresso sopra tutti gli interessi contradditorii. Intanto il partito della guerra a Costantinopoli può provocare una crisi pericolosa.

Pietroburgo, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* è assai riservato sulle dichiarazioni di Andrassy.

Il *Golos* vede due cose soltanto possibili: una pace gloriosa o una nuova guerra.

Berlino, 30. — Le corazzate *Prussia, Guglielmo* e *Grande Elettore* sono partite per Plymouth. L'avviso *Falke* le seguirà. La squadra andrà probabilmente a Gibilterra.

Parigi, 30. — Il centenario di Voltaire fu celebrato unicamente con due feste letterarie nel teatro della *Gaîtè* e nel Circo *Myers*. Vennero pronunciati discorsi. Victor Hugo glorificò Voltaire e biasimò la guerra.

Vienna, 30. — Nella Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, Andrassy rispondendo alle domande, disse che il giorno della riunione del Congresso non è ancora definitivamente fissato; non conosce i risultati delle trattative tra la Russia e l'Inghilterra, ma ricevette l'impressione che nulla fu stabilito fra queste due potenze che possa ledere gl'interessi dell'Austria-Ungheria.

La Russia non ha ancora risposto riguardo alle vedute divergenti dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano; i punti enumerati ieri non sono tutti quelli che toccano gl'interessi dell'Austria. L'occupazione di Ada Kaleh durerà finchè il Congresso ne abbia stabilita la sorte. Le trattative colla Porta circa i rifugiati della Russia continuano ancora. La Commissione votò il bilancio degli esteri senza modificazioni.

Roma, 31. — La *Gazzetta Ufficiale*, pubblicata stamane, reca il decreto reale che sanziona e promulga la nuova tariffa doganale d'importazione ed esportazione, l'abolizione del decimo di guerra e del 5 0/0 di diritto di spedizione sui dazi doganali e il diritto di statistica. Questa legge andrà in vigore col 1° di giugno 1878.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 29, ore 5,30. — *Camera dei Deputati.* — L'on. Lovito Francesco, deputato del collegio di Brienza, rassegna le sue dimissioni da commissario della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze.

Si accetta la rinunzia e domani si procederà ad un'altra votazione per surrogario.

— Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Depretis partecipa alla Camera che le proposte presentate ieri da Sella e dal ministro Baccarini, relativamente alla linea ferroviaria Valleluuga e Caldare per la congiunzione della linea Palermo-Catania, furono sottoposte all'esame di una Commissione che presto riferirà.

In seguito a ciò viene sospesa la votazione della somma stanziata per le ferrovie siciliane.

Perazzi propone che la somma di lire 16,480,000 portata dal capitolo relativo alle spese per le ferrovie Alta Italia a carico dello Stato, venga ridotta a metà.

Baccarini stima opportuno di differire tale quistione alla discussione della legge sull'esercizio di dette ferrovie.

Depretis opina pure che convenga lasciare per adesso la questione impregiudicata.

Perazzi acconsente.

Si approvano senz'altre osservazioni i rimanenti capitoli del bilancio.

— Sono annunziate quattro nuove interrogazioni: fra esse una del deputato Bordonaro circa la sostituzione del pesatore meccanico ai contatori, alla quale il ministro Seismit-Doda si riserva di rispondere quando si tratterà il progetto di legge concernente la tassa del macinato che presenterà lunedì prossimo facendo l'esposizione finanziaria.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Quindi si svolgono parecchie interrogazioni indirizzate al Ministro dei lavori pubblici: di Romano Giandomenico, intorno al ritardo nella costruzione della strada fra San Bartolomeo in Galdo e qualunque punto di strada nazionale; di Bancina, sulla ricostruzione del ponte sul Cassibile; di Pirisi, circa le cause della costruzione sospesa della strada nazionale da Dorgali ad Orosei; di Nicotera, riguardo ai lavori del ponte di Salerno; di Razzaboni sopra i progetti idraulici del Panaro; di Dorruso, sul miglioramento dei porti di Fiumicino e d'Anzio; di Ippolito sopra il regolamento dei torrenti Piazza e Cantagalli; di Ercole, sulla sospensione delle disposizioni del regolamento 1868, relativo alla polizia stradale; di Nocito, circa i lavori di alcuni porti, e specialmente Bari e Palermo.

Baccarini risponde alle singole interrogazioni e raccomandazioni, dando schiarimenti e dichiarando essere intenzione del Governo di procurare di soddisfarle, mano mano che siano ultimati gli studi ed i progetti occorrenti, e che le somme, che solitamente si stanziano nei bilanci per le indicate opere, lo concedano.

Indi cominciasi la discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'istruzione pubblica.

Approvasi anzitutto un mozione della Commissione, accettata da De Sanctis, in cui esprimesi la fiducia che il Ministero presenterà sollecitamente un completo progetto di riforma del Consiglio superiore.

Quindi si svolgono alcune interrogazioni: di Pissavini circa la ripresentazione del progetto per la istituzione di un Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari: di Elia e Diligenti intorno l'ordinamento della istruzione secondaria e la più equa ripartizione dei licei governativi, delle scuole tecniche e dei ginnasi nelle diverse parti dello Stato: di Borgnini sopra le tasse per gli esami di licenza nei licei e negli istituti tecnici. — Rimandasi a domani lo svolgimento di altre interrogazioni e le risposte del Ministro.

ROMA, 30, ore 4,10. — *Camera dei deputati.* — Si dà lettura alla Camera di due proposte di legge ammesse dagli Uffizi, una dell'on. *Crispi* per un'inchiesta parlamentare sopra l'amministrazione finanziaria dello Stato dal 1861 a tutto il 1877, e l'altra dall'on. D'Amore per l'aggregazione del comune di Venafro alla provincia di Molise.

— Si procede quindi alla votazione per la nomina di un commissario per l'inchiesta sul comune di Firenze in surrogazione dell'on. Lovito dimissionario.

La votazione dura un'ora e mezzo.

Nel frattempo si comunicano alla Camera le lettere del sindaco del Municipio di Russi e dal ff. di sindaco del Municipio di Ravenna.

La prima di queste lettere prega la Camera a volere, con una sua rappresentanza, onorare e rendere più solenne la cerimonia che sarà celebrata in Russi il giorno 10 giugno ricevendo le ceneri dell'illustre statista e patriota Carlo Farini, che il Municipio di Torino cedette con generosa abnegazione a Ravenna.

La seconda lettera invita pure la Camera a voler farsi rappresentare nel giorno 9 a Ravenna, la quale inaugurerà il monumento innalzato alla memoria dell'illustre personaggio.

L'on. *Crispi* sorge per appoggiare con caldissima parola questi inviti.

L'on. Cavalletto pure appoggia gl'inviti, aggiungendo la proposta che a rappresentare la Camera siano designati l'on. Farini, presidente della Camera e figlio dell'illustre uomo che s'intende onorare, e sei deputati che verranno nominati dall'on. Tajani, vice-presidente che oggi occupa il seggio presidenziale.

La Camera approva la proposta dell'on. Cavalletto.

Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani.

Riprendesi lo svolgimento delle interrogazioni rivolte al Ministro dell'istruzione pubblica circa il bilancio del suo dicastero: da *Delvecchio Nicola*, sopra le riforme da introdursi nei regolamenti pegli esami liceali e pel Consiglio superiore; da *Costantini*, riguardo alle quote imposte ad alcuni comuni a vantaggio del Liceo ginnasiale di Teramo; da *Bonomo*, sull'indirizzo degli studi universitari; da *Fambri*, circa l'urgenza di migliorare le condizioni del personale interno dei convitti nazionali; da *Luzzatti*, intorno alla istituzione delle scuole professionali e d'arti e mestieri.

De Sanctis risponde alle interrogazioni; tratta con ampiezza le diverse questioni della pubblica istruzione, a cui le medesime si riferiscono; stabilisce quale sia il presente stato dell'insegnamento e quali le condizioni morali ed economiche degli insegnanti; ne rileva gli errori, i difetti, le angustie; protesta essere dannoso, pericoloso, anzi impossibile, il rimanere più a lungo in questa condizione di cose; e proponesi, per quanto le sue forze ed i mezzi concessigli lo compertino, di studiare e proporre i rimedii occorrenti. Accenna i concetti, gli obbiettivi che nelle singole questioni accennate dagli interroganti egli crede potere gradatamente iniziare e raggiungere.

Si annunzia poi una interrogazione di *Cavalletto* al Ministro delle finanze circa la ripresentazione del progetto per la perequazione generale dell'imposta fondiaria; ed il risultato della votazione fattasi al principio della seduta. Nessuno ebbe la maggioranza assoluta; domani quindi ballottaggio fra *Ruggeri*, che ebbe 104 voti, e *Giacomelli Giuseppe*, che n'ebbe 84.

ROMA, 29, ore 2,55. — La situazione estera si fa grave per le sopraggiunte complicazioni.

— È smentito l'annunzio dato di un invito al Governo italiano per la Conferenza, e ciò per equivoco dell'arrivo di un corriere.

La Conferenza ridiventerebbe problematica.

— Fece molto senso un telegramma annunziante che il giornale la *République Française* di Parigi si pronunzi oggi per il mantenimento dei vecchi trattati di commercio coll'Italia.

Stupirebbe immensamente che l'organo di Gambetta facesse il voltafaccia contro il nuovo trattato.

— Si commenta non poco nei Circoli parlamentari l'elogio fatto ieri dall'on. Sella al discorso del ministro dei lavori pubblici on. Baccarini a proposito della discussione sui progetti ferroviari.

Parecchi deputati di Sinistra gridano addirittura allo scandalo.

— Ieri sera si adunarono una sessantina di deputati della Maggioranza con gli ex-ministri Depretis, Maiorana-Calatabiano, Crispi e Coppino.

In quest'adunanza si deliberò di convocare tutta la Sinistra di ogni gradazione per affermare i principii della Sinistra quando era Opposizione. (*)

S'inviteranno pure i ministri.

Gli on. Coppino e Monzani furono incaricati della convocazione.

— Un'altra adunanza di 55 deputati di Sinistra, presieduta dall'on. Zanolini, deliberò di sostenere l'abolizione della tassa sui grani inferiori, invece della riduzione del quarto di tutti i grani.

TRIESTE, 29. — *Berlino*. — Un articolo ufficioso della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* propugna la formazione di piccoli Stati in Oriente sotto il protettorato dell'Austria.

Belgrado. — Sei condannati a morte per partecipazione all'insurrezione militare anti-dinastica di Topola furono fucilati.

Costantinopoli. — Prevedesi la prossima deposizione del sultano Abdul-Hamid, essendo che molti partiti congiurano contro di lui.

La Grecia, la Rumenia, la Serbia ed il Montenegro non verranno invitati al Congresso.

La Russia rifiutò un armistizio agli insorti durante il Congresso.

PARIGI, 29, ore 4,9. — La Francia e l'Inghilterra stanno concertando fra loro il modo di insistere in seno al Congresso acchè l'indennità di guerra non privi la Turchia della possibilità di addivenire ad un componimento coi suoi creditori. Tratterebbesi di proporre alle potenze la liquidazione definitiva del debito turco mediante rimborso delle annualità.

(*) Oh! Si ricordano adesso i caporioni della Sinistra dei *principii professati quando erano* **Opposizione** e rinnegati quando diventarono **Ministero!!**

Del mattino.

PARIGI, 30, ore 9,30. — Waddington, ministro degli esteri, deve fare alle Camere una dichiarazione importantissima in cui definirà l'attitudine che la Francia prenderà nel futuro Congresso, esponendo la politica seguita dal Gabinetto dopo il 13 dicembre riguardo ai negoziati concernenti la questione d'Oriente.

I termini di questa dichiarazione saranno concertati nel prossimo Consiglio dei ministri.

PARIGI, 30, ore 2. — Domani avrà luogo una riunione dei membri della colonia italiana, degli espositori e rappresentanti della stampa d'Italia per offrire un banchetto al principe Amedeo in occasione della festa nazionale dello Statuto.

ROMA, 30, ore 9,40. — A rappresentare l'Italia al Congresso che si terrà a Berlino per definire la questione d'Oriente, sarebbero delegati il conte Corti, ministro degli affari esteri, in qualità di primo plenipotenziario, e il conte Ernesto de Launay, nostro ambasciatore a Berlino, in qualità di secondo plenipotenziario.

— In assenza dell'on. Corti, per assistere l'on. Cairoli che assumerà l'*interim* del Ministero degli affari esteri, sarebbe destinato all'ufficio di segretario generale di detto Ministero il conte Alberto Maffei, nostro ministro in Grecia.

— L'on. Tornielli, a cui fu offerta la carica di ministro in Grecia, si dice abbia rifiutato.

— Non è stato ancora nominato alcun ministro a Costantinopoli; seguiterebbe a coprire questa carica l'incaricato provvisorio Galvagno.

— Si riparla di nominare il cardinale Monaco Lavaletta arcivescovo di Napoli.

— Il partito clericale si organizza attivamente per le prossime elezioni comunali.

NAPOLI, 30, ore 1,8. — Le elezioni comunali di Napoli avverranno nella seconda domenica di luglio.

— Si tratta di fare un accordo generale fra varii partiti per conto ed in favore del duca di San Donato.

— Stamane venne festeggiato il centenario di Voltaire con pubbliche conferenze.

MILANO, 30, ore 4,45. — Oggi si solennizzò il centenario di Voltaire in modo molto dignitoso.

— L'on. Bovio, recatosi a Milano per tenere una conferenza sopra Voltaire, fu molto applaudito.

Egli, non ostante qualche paradosso, fece una critica arguta ed imparziale del filosofo di Ferney.

Esaltò più che l'uomo e il critico, la filosofia e la critica.

Disse che il popolo, quantunque sprezzato da Voltaire, lo deve onorare per rendersi degno della filosofia da lui professata.

— Venne letto un telegramma diretto da Vittor Hugo a Milano.

ROMA, 30, ore 3,40. — Il presidente del Consiglio, on. Cairoli, riunì a consiglio i suoi colleghi del Ministero, gli onorevoli presidenti della Camera e del Senato, Farini e Tecchio, nonchè altri personaggi politici, per esaminare la situazione in cui è entrata la questione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Il Consiglio, dopo qualche discussione, ammise doversi consentire alla proroga sino al primo luglio.

— Per eseguire le nuove costruzioni ferroviarie si emetteranno delle Obbligazioni per il ricavo di 750 milioni effettivi ripartiti in quindici anni.

Queste Obbligazioni saranno soggetto ad ammortizzazione, e verranno ricevute dalle Casse dello Stato, come la Rendita consolidata.

Tutte le ferrovie che verranno costruite colla nuova legge costituiranno l'ipoteca legale delle Obbligazioni.

PARIGI, 31, ore 9,20. — Il mondo diplomatico è assai preoccupato dalle notizie di Costantinopoli.

Il Sultano, in seguito al recente tentativo fatto da Alì-Suavi per proclamare Murad sultano, ha sempre paura che i partiti ostili mettano in esecuzione qualche nuova congiura, e minaccia di chiamare i Russi in suo soccorso facendoli entrare nella capitale.

Mahmud-Damat-pascià, cognato del Sultano, ed ora nominato ministro della guerra, ha preso misure per allontanare immediatamente tutti gli emigrati, e specialmente gli Ungheresi ed i Polacchi che suggeriscono e preparano le rivoluzioni.

ROMA, 31, ore 10,45. — Ieri, benchè giorno festivo, si stampò la *Gazzetta ufficiale*, che fu distribuita stamattina. Essa pubblica la tariffa generale.

— La proposta legge sul divorzio, dell'on. Morelli, incontrò opposizioni e rinvii negli Uffici, sopratutto per le radicali riforme. Ne sono commissari gli onorevoli Merzario, Umana, Melchiorre, Chimirri, Ferracciu, Colombini.

VIENNA, 30, ore 10,20. — Andrassy ha spiegato alle Delegazioni quali sono le obbiezioni che il Gabinetto austriaco fa al trattato di Santo Stefano. Disapprova la soverchia estensione della Bulgaria, l'occupazione per due anni della Bulgaria per parte delle truppe russe, il soverchio ingrandimento della Serbia e del Montenegro.

— È ufficiosamente smentito che l'Austria proceda ad armamenti sulla frontiera italiana.

TRIESTE, 30. — *Berlino*. — La nave tedesca *Cimbria*, noleggiata dalla Russia, ritorna ad Amburgo, e ciò viene interpretato come un sintomo pacifico.

Pest. — Dicesi che le truppe austriache entreranno in Bosnia prima ancora che si riunisca il Congresso.

Il ristabilimento del granvisirato si considera come un'abolizione definitiva della Costituzione di Midhat-pascià, e quindi si crede che le Camere turche non saranno più riunite.

VIENNA, 31, ore 10,32. — Nel Comitato delle Delegazioni ungheresi Andrassy disse che si preoccupava sopratutto della esistenza storica dell'Austria, riguardo alla quale si poteva ripetere il motto: Guai a chi la tocca! Soggiunse che il risultato dei negoziati particolari fra l'Inghilterra e la Russia non era conosciuto, ma che tuttavia non era da temersi che si addivenisse ad una convenzione che pregiudicasse gl'interessi dell'Austria. Disse finalmente che le divergenze fra l'Austria e la Russia non sono ancora appianate.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno. — La presidenza della R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino notifica che a tenore delle disposizioni stabilite nel R. decreto 31 ottobre 1869 n. 5337, avrà luogo nel mese di giugno presso quell'Accademia la Sessione d'esami per gli *uomini* e per le *donne* che aspirano ad ottenere la patente di idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali, tanto per produzioni di Titoli quanto per esperimento d'Esami.

Le domande sia per Titoli sia per Esami dovranno esser presentate alla Segreteria dell'Accademia, non più tardi del giorno 20 giugno, corredate da certificati degli studi fatti e dai seguenti attestati:

a) attestato di nascita, da cui risulti avere il candidato compiuto il 18° anno di età;

b) attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Il programma, secondo il disposto del regio decreto 9 luglio 1869, si aggirerà sulle materie seguenti:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali, ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il Candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà, quale si conviene ad un Insegnante.

Gli aspiranti per Titoli dovranno produrre contemporaneamente alle dimande ed attestati suddetti *a*, *b*, *c*, Certificati Accademici di studi fatti regolarmente nelle materie sulle quali cade l'esame, di cui è cenno nel R. decreto sovracitato, e più, Attestati di idoneità allo insegnamento.

Gli aspiranti per Esami dovranno trovarsi nell'Ufficio di questa Presidenza alle ore 8 antim. del 2 luglio, giorno in cui si darà principio ai varii esperimenti stabiliti dal programma ministeriale.

Ogni candidato tanto per Titoli quanto per Esami all'atto della consegna della domanda dovrà pagare nelle mani del Segretario una tassa di L. 25, e, conseguendo la Patente, provvedere una marca da bollo da L. 1 20 da apporsi sulla medesima a termini dell'articolo 14 del Regolamento annesso al precitato regio decreto.

Rinvenimenti.

Trovansi in consegna presso l'uffizio di Polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Pastrano alquanto usato;
2. Orologio d'oro;
3. Cravatta di seta;
4. Ombrellino da donna.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI

PARIGI (sera), marzo	28	29
FARINE 8 mar. pel corr. (*) L.	67 75	67 75
» per giug. e luglio »	68 50	[illegible]
» agosto e 'bre »	66 —	65 25
» pei 4 mesi da agos. »	63 50	63 25
ZUCCHERI saccarino 88[1] (*) »	56 50	56 50
» » 7[9] »	62 50	62 50
» bianco 3 »	65 75	65 —
» raffinato scelto »	144 —	144 —

LIVERPOOL, 29 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 1000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 3000.

HAVRE, 29 maggio (sera)

COTONI — Vendite balle 1800.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

Luigiana per giugno . . Fr. 72 25

CAFFÈ — Venduti sac. 600.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 29 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 20,642
» — Vendite » 14,527

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 29 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	25	1968 29
	Trame	1	[illegible]
	Greggia	3	360 17
	Articoli diversi	—	—
	Totale	29	2328 46
	Tot. nel mese a oggi	806	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	33	2765 63
	Trame	2	180 21
	Greggia	7	645 13
	Articoli diversi	—	—
	Totale	42	3590 97
	Tot. nel mese a oggi	523	

CAVALLERMAGGIORE, 27 maggio.

Frumento	ettol.	L. 25 50	a — —
Segale	»	» 17 40	a 16 80
Riso	»	» 33 50	a — —
Meliga	»	» 18 40	a 17 70
Fagiuoli	»	» 25 50	a — —
Id. dell'occhio	»	» — —	a — —
Legna forte	mir.	» 3 20	a 2 50
Id. dolce	»	» 2 20	a 1 80
Fieno	»	» 6 20	a 6 —
Paglia	»	» 4 —	a 3 90
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 10 25	a — —
Id. 2ª q.	»	» 9 —	a — —
Id. 3ª q.	»	» 8 —	a — —
Ova la dozzina	»	» 0 60	a — —

NOVARA, 27 maggio. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 27 90	a 30 35
Id. bertone	» 26 20	a 27 10
Frumento	» 23 70	a 25 30
Segale	» 17 40	a 18 60
Meliga	» 16 90	a 19 —
Avena fuori dazio	» 7 80	a 8 —
Risone nostrano al quint.	» 23 50	a 24 —
Id. bertone	» 21 80	a 22 50

CARMAGNOLA, 29 maggio.

Quantità	Genere	prezzo medio
421 ett.	Frumento	L. 25 13
100 »	Segale	» [illegible]
55 »	Avena	» 10 18
155 »	Meliga	» 18 20
150 »	Riso	» 33 20
30 »	Fagiuoli comuni	» 27 —
20	Buoi e manzi 1ª q.	» 9 —
160	Id. 2ª q.	» 8 —
30	Vitelli 1ª q.	» 10 —
150	Id. 2ª q.	» 8 80
120	Giovenche	» 7 50
—	Maiali	» — —
200	Maiali da latte per capo	» 20 —
1200 mir.	Canapa greggia	» 7 20
—	» lavorata	» — —
—	» Seme di canape	» — —
1400 »	Cordame	» 9 20
50 »	Olio fino d'oliva	» 17 50
— »	Trifoglio	» — —
60 »	Butirro 1ª q.	» 23 —
100 »	Id. 2ª q.	» 17 50
8000 dozz.	Uova	» 0 60

CHIVASSO, 22 maggio. — Mercato poco animato.

Frumento	ettol.	L. 24 29	a 26 02
Segale	»	» 16 48	a 17 35
Avena per miria	»	» 8 24	a 9 11
Riso	»	» 30 14	a 31 66
Meliga	»	» 18 65	a 20 29
Legna forte	quint.	» 3 —	a — —
Id. dolce	»	» 2 50	a — —
Fieno	»	» 7 —	a — —
Paglia	»	» 4 —	a — —

Buoi da mac.	mir.	» 8 —	a 8 50
Id. da tiro	per capo	» 300 —	a 600 —
Vacche soriane	mir.	» 6 50	a 7 —
Id. da pascolo	capo	» 200 —	a 320 —
Id. erbaruole	»	» 100 —	a 135 —
Vitelli sanati	mir.	» 13 —	a 14 —
Id. da latte	»	» 10 —	a 11 —
Moggie	»	» 8 —	a 8 —
Maiali	per capo	» 10 —	a 20 —

BORSA DI GENOVA. — 29 maggio.

Rendita italiana . . — — a — 81 65 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2034 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 673 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 350 — f.m.
Francia lettera 109 55 — denaro 109 30.
Londra vista 27 54 — denaro 27 50
Marenghi da 21 88 a 21 94 — Sconto 5 0[0.

FIRENZE	28	29
Rendita 5 0[0	81 40	81 80
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 90
Londra lettera	27 38	27 30
Cambio su Parigi	109 27 1[2	109 30
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	2040 —	2040 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 —	347 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	673 —	675 —

PARIGI	28	29
3 p. 0[0 Francese	75 40	75 42
5 p. 0[0 id	110 30	110 97
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	75 25	75 20
Ferrovie Lombardo-Venete	152 —	156 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	240 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	72 —	71 —
Obbligazioni Lombarde	243 —	244 —
Obbligazioni Romane	261 —	261 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Cambio sull'Italia	8 3[8	8 1[2
Consolidati Inglesi	97 5[16	97 3[8

LONDRA	28	29
Consolidato Inglese	97 1[4	97 1[4
Rendita italiana	74 7[8	74 5[8
Spagnuolo	13 3[4	14 —
Turco	13 1[4	14 1[8
Egiziano del 1868	44 1[4	44 1[4
Egiziano del 1873	45 1[4	45 3[4

BERLINO	28	29
Austriache	441 —	444 —
Lombarde	122 50	126 —
Mobiliare	387 —	388 50
Rendita italiana	73 90	73 75

VIENNA	28	29
Mobiliare	226 80	[illegible] 50
Lombarde	72 80	72 50
Banca Anglo-Austriaca	100 25	101 —
Austriache	257 50	259 25
Banca Nazionale	804 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 50 5
Argento in banconote	103 50	[illegible] 70
Cambio su Parigi	47 30	47 35
Cambio su Londra	119 —	119 —
Rendita Austriaca	66 —	66 20
Rendita in carta	64 —	64 —
Unionbank	60 —	[illegible]
Rendita Austriaca nuova	73 60	74 —

BORSA DI MILANO. — 28 maggio.

Rendita italiana f. m. . 81 72 5
Oro . 21 90

BORSINO.

Torino, 29 maggio (ore 5 pom.).

Apertura della Borsa di Parigi in piccola reazione da ieri sera, però causata da sole realizzazioni, finite le quali i corsi ripresero.

Della politica oggi tacque il telegrafo, ma si crede sempre in bene.

Da noi facemmo da 81 70 a 81 80 per fine e prossimo.

Gli affari furono pochi se si eccettua quelli per bilancio di partita per la liquidazione.

Oro da 21 88 a 21 92.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 31 maggio 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 80 80 90 82 05 05 — in l. 82 82 82 05 f.c. — 82 05 05 05 f.p. — Deport cent. 5 5.

Corso legale 81 97 1[2.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in l. 811 50 f.p.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 675.

Oro da 21 90 a 21 95.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia (breve / lungo) meno 2	109 30	109 70	—	—
Svizzera meno 3	109 40	109 60	—	—
Londra più 2	—	—	27 30	27 37 1[2
Germania più 4	—	—	133 1[4	134 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 31 maggio 1878.

Alla Borsa di Parigi il movimento della Rendite è sempre al rialzo.

Sabato i corsi rimanevano pressochè stazionari.

Il 3 0[0 da 75 40 a 75 42.
Il 5 5[0 da 111 05 a 110 97.
L'Italiano da 75 25 a 75 20.

Ma ieri alla riunione del Boulevard nuovo aumento:

3-0[0 75 50.
5 0[0 111 07.
Italiano 75 40.

Si potrebbe credere che i ribassisti non hanno prestato fede ai primi rialzi ed a tutte le notizie pacifiche da cui le Borse furono inondate, e che, in attesa di forte reazione, invece di ricoprirsi abbiano fatto nuove vendite. Ora però, vedendo la liquidazione imminente e nessun segno di reazione, pare che si pensi seriamente a ricoprirsi.

Diffatti alla nostra Borsa di questa mattina, dopo molte titubanze si fece per primo prezzo 81 95, quindi 82, ritornandosi da ultimo a 81 95, tanto per contanti che per fine corrente.

Per fine prossimo si fece dapprima un deporto di cent. 7 1[2, poi di 5 e di 2 1[2 ed infine alla pari.

Az. Banca Naz. 2036 a 2040.
Az. Mobiliare da 675 a 676.
Az. Banca di Torino 710.
Az. Banco Sc. 298 a 298 1[2.
Az. Banca Subal. 809 a 810.
Az. Tabacchi 858 a 859.
Az. Meridionali 350.
Obbl. Meridionali 248 a 249.
Obbl. Cavour 506.
Cartelle S. Paolo 468 a 469.
Francia 109 30 a 109 60.
Londra 27 32 a 27 37.
Oro 21 90 a 21 95.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul desinare, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE, Torino.**

PROSPETTO - GUIDA ALLA pronta osservanza della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da CASSET GIUSEPPE, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. 1

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA — Il Contabile delle Aziende rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-conti spese e rendite — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendita e spesa.

Prezzo ridotto L. 1.

CONTABILITÀ AGRICOLA — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, ecc. 200 ricette di cucina, 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **4 40.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DA AFFITTARSI
IN SALUZZO

Filanda e Filatoio, detti Setificio del Quartiere. Recapito a Luigi Mancio, sensale in in sete Torino, via Ospedale, N. 14, p. 2°. 2145

AFFITTARE IN PINEROLO Casa di Campagna con giardini. Recapito via Costagrande, 1. Pinerolo. 2120

AVVISO

Vendita in fini di Carignano regione Brassi, a partito privato, di cascina di ettari 27,06, composta di prati e campi con fabbricato civile e rustico, propria degli eredi Fossi.

Il termine utile per tali offerte è fissato a tutto il 15 p. v. giugno, ed esse si ricevono in Torino dal sig. avvocato cav. Alfonso Badini Confalonieri, via Doragrossa, N. 19. ed in Carmagnola dal signor farmacista Felice Barsvalle. 2156

CELZA VINCENZO

annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua **fabbrica da carrozze**, in via Saluzzo, N. 18, Torino. 1250

Incanto volontario

di eleganti mobili arredanti **l'Albergo della Gran Bretagna,** *Corso Principe Umberto,* 19.

Venerdì 31 corrente e nei giorni 1. 3, 4, 5 e 6 giugno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, col mezzo dell'estimatore Chiantore, si venderanno tutti i mobili, fra cui due pianoforti di Parigi, bigliardo completo, lingerie, oggetti di *alpacha* e di rame, argenterie Cristophle, cristalli e porcellane, oggetti di fantasia, vasi vinari, vini nazionali ed esteri in bottiglie. 2160

Solette salutari Daziano contro gli indurimenti dei piedi.

Sollievo immediato, guarigione assicurata. 2 solette in un elegante astuccio con rispettiva spiegazione, prezzo ogni astuccio cent. 80; 1/2 dozzina L. 4 50; 1 dozz. L. 8. — Presso il signor G. DAZIANO, via Lagrange, 43. 2080

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio 1878, N. 117.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

ADUNANZA GENERALE

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua Adunanza del dì 9 corrente avendo stabilito il Regolamento per l'Adunanza generale ordinaria convocata pel dì 27 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle Azioni.

I depositi di Azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, N. 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, N. 56.
Roma, piazza San Carlo al Corso, N. 439-A.
Siena, (Stazione ferroviaria).
Napoli, (Idem) - Ispezione del movimento - dal dì 17 fino alle ore 4 del dì 21 giugno prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Milano, Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S|M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Londra, signori Hambro e figlio.
Bruxelles, signor Errera Oppenheim.
Marsiglia. Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, N. 24.
Lione. Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 21 giugno i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello Statuto sociale.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, N. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibire, all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 4 luglio prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 16, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 67, 81 (lett. *b*) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1].

Firenze, 17 maggio 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

[1] Art 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la università degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000 sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 16. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art 19, o gli intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 20; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente, a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli uffiziali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per aver accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'Amministrazione crede che la proposta eccede i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta all'Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio, in precedenza dell'Adunanza generale, estrarrà a sorte i nomi degli 8 consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67. . . . .

. . . .

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei sindaci e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 81. . . . .

a). . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali andranno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

2151

REGIA OPERA PIA
di San Luigi Gonzaga in Torino.

Incanto volontario

Il 26 giugno p. v., ore 9 ant., nella segreteria dell'Opera suddetta, via Santa Chiara N. 40, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. 70 mila la **cascina del Lingotto** (Osterietta e Fontane) nei territori di Torino e Moncalieri, spettante all'Opera stessa e consistente in caseggiati e terreni a varia coltura, della superficie in complesso di are 2952,54 (tav. 7749,6) osservate le condizioni del bando 27 corrente.

Torino, 29 maggio 1878.

G. Cassinis, *notaio.*

SOCIETA' ANONIMA
della Ferrovia Santhià-Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 6 maggio corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale ordinaria a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti Sociali pel giorno di mercoledì 5 del prossimo mese di giugno ad un'ora pomeridiana nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio 1877 e presentazione dei relativi Conti.

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul Conto Finanziario dell'Esercizio 1877 e deliberazione sul medesimo e sul dividendo.

3° Nomina di due Membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; i membri scadenti sono i *signori cap. ed avv. Giuseppe Degliotti*, e *Gio. Battista Monti*, i quali possono essere rieletti,

4° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione. (Articolo 44 degli Statuti)

5° Nomina dell'Uffizio di Presidenza dell'Adunanza Generale degli Azionisti. (Articolo 25 degli Statuti)

A cominciare dal giorno 20 corrente mese di maggio l'Uffizio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, riceverà i depositi delle Azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti di essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 8000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza a termine dell'art. 19 degli Statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, 18 maggio 1878.

2108 LA DIREZIONE.

NOVALESA

Nel locale dell'antico Stabilimento, appartamenti grandi e piccoli completamente arredati e provvisti del necessario per una famiglia, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al dottore Muffoni, via San Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dall'una alle tre. 1991

Prestito Anglo-Sardo 1851

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a lire it. 27 60 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno a 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1878, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle Cedole (*coupons o vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente alla epoca del pagamento delle Cedole, senza distinzione di scadenza, cosicchè le Cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1878, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLA di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle Cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito ANGLO-SARDO 1851, a cominciare dal 1° giugno 1878.

SERIE	VALORE di cadauna cedola in lire sterline	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	RITENUTE del 13,20 0|0 per imposte di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per cadauna cedola in lire italiane
A	25 —	690 —	91 08	598 92
B	12 10	345 —	45 54	299 46
C	2 10	69 —	9 11	59 89
D	1 —	27 60	3 64	23 96

Agli amatori della Piscicoltura.

Il lago di Castel Gandolfo trovasi a chilom. 23 dalla città di Roma; ha la superficie di ettari 630, e la profondità massima di metri 156 circa e trovasi a metri 295 sopra il livello del mare.

Questo lago costituisce una proprietà privata, e non è soggetto ad alcun vincolo verso il pubblico, sia riguardo alla pesca, che è per intero riservata al proprietario, sia rispetto all'uso delle acque, le quali per mezzo di un antico emissario, scavato in galleria, lungo metri 1,630 e debitamente regolate, servono a muovere le macine di tre mulini.

Il Lago di Castel Gandolfo si presenta nelle condizioni più favorevoli per chi volesse coltivare la produzione artificiale del pesce, il che raramente si verifica, essendo assai raro il caso che un lago così ampio sia di privata proprietà. La vicinanza d'una città popolosa come **Roma**, che può consumare ogni anno una gran quantità di pesce, rende più che mai conveniente la creazione in questo luogo della piscicoltura, la quale potrà essere esercitata senza ostacoli, nel modo più ampio e col massimo profitto.

Siccome però il proprietario non intende esercitare esso stesso questa industria si propone di cedere il lago ad altra persona o ad una società che volesse prendersene la iniziativa, disposto ad alienarlo oppure affittarlo per una lunga serie d'anni unitamente alla forza motrice ed ai tre mulini che sono un'appendice della proprietà del lago.

Nel dare avviso di tutto ciò, il proprietario si riserva di comunicare le sue proposte e dimande a chi avesse desiderio di esercitare la piscicoltura sul lago di Castel Gandolfo, ed avverte che per avere più minute indicazioni e per le trattative bisogna rivolgersi al signor Cav. Niccola Statuti in Roma, via Monferrato, N. 48, oppure in Torino al signor Federico Rebassi, via Ospedale, N. 5 0546

Incanto volontario

Di una villa sui colli di Torino, Regione Beaglie, con strada carrozzabile, di ettari 6,96,34, pari a giornate 18,32,4,8, tra fabbricati civile e rustico, giardini, aia, cortile, vigna, prati, campi e bosco, coi mobili, vasi vinari ed attrezzi, sul prezzo in complesso di lire 30,000.

E delle seguenti pezze bosco in territorio di Pino Torinese, regione Castelletto, cioè:

Bosco col taglio di anni nove, di are 33,52 (tavole 88) sul prezzo di lire 750;

Altro col taglio di anni cinque, di are 39,77 (giornate 1,4,6) sul prezzo di lire 700;

Altro col taglio di anni otto, di are 46,95 (giornate 1,23,3) sul prezzo di lire 900;

Altro, regione Martasina, col taglio variato di triennio in triennio, di are 97,53 (giornate 2,56) sul prezzo di lire 1000.

Esso avrà luogo il giorno undici giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, alle condizioni di cui nel tiletto 22 maggio corrente, del quale si può avere visione nello studio predetto. 2148

INCANTO

di macchine da semola, utensili da pristinaio, mobili, carri, carta, corda, carbone e molti altri oggetti caduti nel fallimento della Ditta Castino e Scotta, fabbricanti da paste, viale della Regina, N. 6, che avrà luogo il giorno 6 giugno p. v. e successivamente.

Liprandi Paolo
Perito e Liquidatore.

2146

UNICO DEPURATIVO
del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rufa.** Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone e che hanno semi dei germi di tubercoli. — Boccette da **L. 1 e 1 80.**

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1887

Sciroppo Depurativo concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di pariglina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli vien unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — jodurato L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Pariglina con joduro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.

Presso B. Giordano, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 11, Torino. 1787

Dentista di Parigi

— 33, *Via d'Angennes,* 33 —

Tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Denti finti a L. 5-10-15-20.

Nuovo sistema brevettato (s. g. d. g.) senza *Crochets e senza molle*, lasciando le radici a posto.

[illegible] 2162

DA AFFITTARE

Casa di Campagna di 15 camere in Pianezza. Dirigersi via S. Tommaso, 7, dal portinaio. 2143

DA AFFITTARE ELEGANTE alloggio di otto camere, quattro grandi membri, cantina e legnaia. — Piazza Savoia, N. 4 piano 2°. 2139

DA VENDERE UN CAVALLO di razza distinta del Nord, di alta statura, di anni 6, perfettamente ammaestrato per il tiro. Dirigersi al portinaio di via Belvedere, N. 6. 2154

DA AFFITTARE CASA DI campagna sui colli di Cavoretto, composta di 8 camere con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano 2°, uscio di fronte alla scala. 2104

Da affittare per il 1° luglio
Via dei Fiori, N. 22

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di quattro camere ed una soffitta con acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

DA RIMETTERE AL PRESENTE con poco rilievo, in via Roma, Torino, grande bottega di metri quadrati 75, per l'annuo fitto di L. 1700.

Recapito all'Agenzia Tesio, galleria Natta, 3. 0527

PER CAUSA DI TRASLOCO. Vendita a prezzi ridotti di diverse *locomobili, caldaie* a vapore, *torni* paralleli, *torchi* da uva, *macchine* a mortaiser, *seghe* a bindello, *raboteuses, poinçonneuses, tabourets*, bilancieri, *presse* idrauliche, ecc., ecc.

L. BRUN, via Ospedale, n. 22 2002

FARMACIA TARICCO ANGOLO piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e la preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

RASOI

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZÉOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3. 4 50 e 5 50

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, menstruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc., sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Salino-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in *verde* collo stemma Reale e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, P. Antoniani.* Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Torino da Costanzo Padre e figlio, angolo vie Basilica e Palatina, N. 12.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti avranno a tutte le possibili comodità, vi riscontreranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1842

GRANDE ALBERGO GIACOSA
Sacra di San Michele

Apertura il 1° giugno.

Prezzo giornaliero vitto ed alloggio L. 8 Servizio alla carta ed a prezzi fissi. Appartamenti grandi e piccoli. Gabinetti particolari per pranzi. Servizio di caffetteria. Si arriva da Torino a Sant'Ambrogio (linea di Susa) in un'ora; personale dell'Albergo a tutti gli arrivi. Si fa la salita in circa 30 minuti. Servizio di cavalli e muli. Clima eccellente. Panorami sorprendenti. Escursioni. Cure colle acque minerali leggerissime e col latte. 2168

TRATTORIA DEL VARO

I sottoscritti proprietari dell'antica **Trattoria del Varo** avvisano la loro numerosa e distinta clientela che hanno trasferto il loro stabilimento nel *Corso del Re, N. 34*, angolo via Ormea, ove, oltre a vasti comodi locali e grandissimo salone, troveranno gli avventori un servizio inappuntabile.

Pranzi a prezzi fissi ed alla carta.

0545 **Fratelli Rovasio.**

LA SALUTE

A Cannobio sul Lago Maggiore

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

con sorgente d'acqua minerale, ferruginosa e magnesiaca.

Hotel Pension

Apertura 30 maggio 1878.

L'amena e saluberrima posizione, le importanti migliorie introdotte, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare ai sottoscritti conduttori d'essere onorati da numerosa clientela.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento **La Salute**, Cannobio; a Milano, **Albergo Pozzo**, signor E. Berta.

Il Direttore Sanitario
DOTTORE NICOLIS

I Conduttori
2060 E. BERTA E MAFFIORETTI.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 20. 1679

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

PER FAR DA SÈ L'ACQUA DI SELTZ, VICHY, SODA, VINO SPUMANTE, ECC.

Il **SOLO** *approvato dall' Accademia di Medicina.*

Col mezzo del Gazomeno Briet, oggi così conosciuto a ciascuno, si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazose conosciute.

Il **SOLO** *ammesso negli Ospedali di Parigi.*

Nelle città principali italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria e di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto:

GAZOGÈNE BRIET Bté S.G.D.G.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, rue du Château d'Eau, N. 72, Parigi. — Vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16. 1822

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle glandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Cie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1856

GRANDE STABILIMENTO
DI PIANOFORTI ED ARMONIUM

ESTERI E NAZIONALI.

Scelta fra 100 strumenti nuovi ed usati per vendita e nolo.

Novità Piano a coda **Blüthner Aliquot.**

RIPARAZIONI, ACCORDATURE

COLLINO e COMP., Torino, via S. Francesco da Paola, num. 11. 2101

Per causa di DECESSO

Ultimi giorni della LIQUIDAZIONE degli **SPECCHI, QUADRI ed OLEOGRAFIE.**

Vendita a prezzo fisso.

TORINO - *Via Roma*, 16 *e via S. Filippo*, 27 - TORINO

Drs CLUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures - [illegible]

2113

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

EPILESSIA

e

AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione delle crisi epilettiche, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 6.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e Cie, Milano

VENDITA in **Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 600

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPAREY, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Bald Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scszi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zò, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 827

MEDICINALI UTILI

per campagna.

2093

Tintura d'arnica pelle ferite, contusioni, L. 1 la boccetta.
Taffetà d'arnica per rimarginare le ferite, L. 0 50 e L. 1.
Tela d'arnica Cerruti per calli ed infiammazioni ai piedi, L. 0 50.
Essenza e Pastiglie Camomilla, invenzione del farmacista Cerruti, specifico delle affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose, L. 1 50; L. 1 20 le pastiglie.
China-China Elisire, contenente i principii delle tre China-China, è il miglior antecibo, febbrifugo e digestivo, L. 3 la bottiglia.
Pastiglie Ipecacuana doppia, L. 1 la scatola.
Goccie Inglesi, calmano all'istante il dolore dei denti, L. 1 20.
Polveri Seltz per bottiglie Looth, 10 dosi, L. 1 20.
Polvere per limonata citrico-magnesiaca, colla quale si prepara in pochi minuti la limonata magnesiaca a medesima azione di quella che prendesi d'ordinario in città, L. 1 la boccetta; N. 6 boccette L. 5.
Magnesia calcinata inglese, L. 2 la boccetta.
Estratto tamarindo concentrato, boccette da L. 1 e L. 2.
Dragées di lattato di ferro. L'essere il ferro in essi contenuto tutto assimilato al sangue costituisce questo il migliore specifico contro la clorosi, anemia, palpitazione da perdite, leucorrea ed altre malattie delle donne. L. 2 la scatola di 60 dragées.
Polvere per l'acqua imperiale estemporanea. Una dose L. 0 40.

Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20.

TORINO *Piazza S. Carlo* — **Farmacia Taricco** — TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano Iodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**. L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni deve avere la firma *Taricco*. 1756

Pastiglie e Sciroppo
di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

Torino, Tip. Roux e Favale.